

Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIALCAR
di Bologna, Francia & C. Service

dal 1967

Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Arlorio 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100

www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER **SKODA**

Acquista anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

SABATO 3 FEBBRAIO 2024
 Fondato da Pietro Fraire e Domenico Dogliani
 N. 2 - ANNO LX - EURO 1,00

PER IL PROGETTO «REGALA UN SORRISO» CHE OSPITERA' LA NAZIONALE DI CALCIO VATICANA E ALTRE INIZIATIVE

I SINDACI
DI ALBA
E BRA
DAL PAPA

In questa foto il sindaco di Bra Gianni Fogliato in Vaticano dove giovedì mattina ha incontrato Papa Francesco. In una nota su Facebook è lo stesso sindaco a chiarire le finalità dell'incontro: «Grande emozione durante l'udienza di Papa Francesco. In Aula Paolo VI ho avuto l'onore, insieme anche al sindaco di Alba, di incontrare il Santo Padre in occasione della prossima edizione del Progetto «Regala un Sorriso» che ospiterà la nazionale di calcio vaticana e una serie di iniziative tra Alba e Bra. L'iniziativa di beneficenza supporterà il dipartimento materno-infantile dell'ospedale di Verduno».

Come si vede un progetto ambizioso nel segno della solidarietà che ha suscitato l'interesse del Papa e che porterà le nostre zone alla ribalta nel mondo. Ovviamente approfondiremo la notizia sui prossimi numeri.

IL FONDO
di Claudio Bo

PACE
E OBLIO

Tutte le guerre hanno la possibilità di fermarsi, di restituire alla ragione l'arma del buon senso disarmando l'odio. Per farlo bisogna dimenticare.

Sembra incredibile scrivere una cosa di questo genere proprio mentre celebriamo il giorno della "Memoria" in cui si ha l'obbligo di ricordare, eppure non so trovare altra soluzione all'infinita faida della Palestina.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

Il Giorno del ricordo a Bra

A PAGINA 35

...SONO IL PAPA' DELL' AUTONOMIA
DIFFERENZIATA, ANCHE SE E' LA
MADRE DI
TUTTE LE
RIFORME...!

La vignetta di Danilo Paparelli

INTERVENTO DI BRUNA SIBILLE PER ILLUSTRARE IL PROGETTO DI RECUPERO SIA DEL PARCO, SIA DELLA VILLA LIBERTY- A PAGINA 5

Il parco di Villa Augusta sarà pubblico

CALCIO: BRA A UN PUNTO
DAI PLAY OFF

A PAGINA 27

SANT'ANTONIO ABATE:
LA BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

A PAGINA 10

BRA E LEZHA
QUASI GEMELLATE

A PAGINA 4

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Palestina, l'impossibile oblio

Sinché ognuno ricorderà i moventi dell'odio la ragione sarà di tutti, così come il torto. L'aggressione potente, di un esercito ben armato ad un territorio dove si rifugiano i criminali, ma dove vive anche una popolazione civile inerme (magari usata come scudo umano) è ormai insopportabile. Non so dove sia il confine fra crimine e guerra, ma la guerra è sempre un crimine e chi non fa nulla per fermarla è quantomeno colpevole. E a Gaza ci sono almeno due colpevoli. Scrivo questo dopo aver letto il discorso di Mattarella agli ebrei italiani in Quirinale per il Giorno della Memoria, perché mi pare che sia un ottimo punto di partenza per una riflessione più ampia. E partirei proprio da questa contrapposizione fra Memoria e oblio. Mentre la Memoria della Shoah è fondamentale per cementare i valori della nostra società democratica, l'oblio potrebbe essere l'unica strada (per quanto

altamente improbabile e ardua) che possa fermare gli orrori in quella terra martoriata che non fu più nazione dopo i regni dei vari Erode e sempre terra di invasione e conquista almeno sino al 1948. Nella Striscia di Gaza, già terra d'Egitto, conquistata dagli ebrei e ceduta ai palestinesi, piovono bombe sulle case, fischiano i proiettili dei carri armati e dei mitragliatori sparpagliando morte fra i nemici, ma anche sui civili inermi fra cui tanti bambini. **Per arrivare alla pace si dovrà dimenticare questo?** Però quelle armi sono impugate, per annientare il terrore di Hamas, da soldati che ricordano l'orribile, imperdonabile e inumana strage del 7 ottobre fatta dai palestinesi contro persone inermi, fra cui bambini squartati, bruciati e decapitati. Senza contare la sorte degli ostaggi ancora a Gaza. **Per arrivare alla pace si dovrà dimenticare questo?** Ma i palestinesi che per an-



ni hanno continuato a fare attentati, a far piovere missili su Israele, a tentare di annientare la presenza ebraica in Palestina, replicano che questo è il frutto dell'espropriazione delle loro terre, della politica segregazionista di Tel Aviv, dei campi profughi, dei villaggi bombardati (e non

memorabili), delle invasioni armate dei loro territori (magari in risposta ad attacchi terroristici) e della discriminazione con cui vengono trattati da sempre in uno Stato che si considera democratico. **Per arrivare alla pace si dovrà dimenticare questo?** Gli ebrei ricorderanno che

i palestinesi hanno mobilitato l'intero mondo arabo (e in particolare l'Egitto) in una guerra di aggressione contro la loro Patria. Israele vinse e conquistò pezzi di Egitto e Giordania, in buona parte poi restituiti. **Per arrivare alla pace si dovrà dimenticare questo?** I palestinesi rivendicano la sovranità su un territorio in cui vivevano (per la verità ci vivevano anche gli ebrei) ma su cui si è costituito lo Stato di Israele in maniera unilaterale con un colpo di mano di Ben Gurion che poi ottenne il riconoscimento internazionale, senza che venisse riconosciuto un equivalente Stato arabo.

Per arrivare alla pace si dovrà dimenticare questo? Ma gli ebrei ribattono che la Società delle Nazioni (poi Onu), lo stesso Ben Gurion, quindi Moshe Dayan e Golda Meir, proposero la creazione dei due Stati col rifiuto netto da parte palestinese. Il problema è che oggi la Cisgiordania è in parte occupata dagli insediamenti dei coloni ebrei e la creazione dei due Stati è problematica. **Per arrivare alla pace si dovrà dimenticare questo?** Gaza è diventata un lager. Lo denunciano tutte le associazioni umanitarie. Gli Ebrei non solo l'hanno invasa, ma è circondata e dentro la vita è impossibile. Gli ebrei controllano cibo, energia e acqua e questo

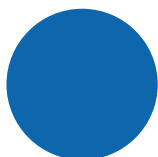
colpisce proprio le persone più deboli. **Per arrivare alla pace si dovrà dimenticare questo?** Eppure a chi governa la Striscia sono arrivati e arrivano milioni di dollari da tutto il mondo e c'è un ricco organismo dell'Onu che opera all'interno. Gli ebrei dicono che questi soldi sono stati usati per la maggior parte per armi e per scavare i famosi tunnel. Vista la situazione degli abitanti l'obiezione è credibile. Si parla di una dittatura di Hamas che usa la popolazione a suo piacimento. **Per arrivare alla pace si dovrà dimenticare questo?** I coloni ebrei in Cisgiordania hanno occupato il territorio a macchia di leopardo. Le loro fattorie sono fortezze e talvolta sparano ai pastori palestinesi. **Per arrivare alla pace si dovrà dimenticare questo?** Da sempre i palestinesi e le loro formazioni terroristiche si propongono la cancellazione dello Stato di Israele e di tutti i suoi abitanti. Free Palestine vuol sostanzialmente dire "libera dagli ebrei". Forse do-

vrebbero saperlo anche coloro che inalberano questi cartelli nelle manifestazioni. Hamas proclama l'annientamento di Israele e degli ebrei nel suo Statuto e nei suoi proclami, non solo in questa fase di guerra. **Per arrivare alla pace si dovrà dimenticare questo?** Ecco, ovviamente non si può cambiare la storia, ci sono cose che non si potranno certo cancellare con un colpo di spugna dall'una e dall'altra parte. Il male fatto e quello ricevuto resteranno indelebili. Ma quello che serve è una sorta di "oblio contingente" che significa: cosa si potrebbe fare per costruire un futuro in Palestina? Come si potrebbero davvero creare due Stati? E questo potrà portare al riconoscimento reciproco? Oggi la risposta a queste domande non può che essere negativa: da più di un secolo in quella terra è cresciuto un odio dilagante, viscerale, irrisolvibile. E oggi è stato vieppiù alimentato. Per questo l'oblio è l'unica strategia di pace. Una ricetta semplice... e, temo, irrealizzabile.

Claudio Bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Un inverno di truffe o una truffa al giorno...



Con poca neve e freddo, a giorni alterni, sta volando via un inverno di truffe. Altro che "miracolo italiano"! È il "miracolo delle truffe". Sì, le solite agli anziani: il falso inviato del telefono, del gas, della luce, ma c'è molto di più. La pandemia ha raffinato gli ingegni, le mani, i leoni da tastiera e quelli dei cellulari. Certo, vanno forte quelli che, col trucco dello specchietto e dell'incidente, estorcono centinaia di euro non solo agli over 70, ma anche ai quaranta-cinquantenni. Si moltiplicano, anche, quelle dei presunti controlli malattia dell'Inps che, ovviamente, non c'entra nulla e ha appena lanciato un importante "alert", segnalando la presenza di sanitari impostori che effettuano visite a domicilio, tentando di perpetrare dei raggi. È fondamentale sapere che i medici incaricati dall'Inps per le visite fiscali sono già in possesso di tutti i dati anagrafici necessari del lavoratore malato. Essi, inoltre, sono tenuti a specificare il motivo della visita, non appena accedono all'abitazione del paziente. Il protocollo di trasparenza e professionalità è un elemento chiave per distinguere le visite legittime dai tentativi fraudolenti. La fine del mercato tutelato del gas, poi, ha dato la stura ad un colossale lavoro di "chiamate" che, molte volte, nascondono inganni. Sulle linee scorre l'ingegno italiano che, in questi casi fuorilegge, s'è inventato di tutto. C'è chi annuncia che il gestore non potrà più usare le linee nazionali, perché la Tim le ha vendute e, allora, per mantenere il ser-

vizio (ed evitare l'isolamento) si deve piazzare un'antenna satellitare; chi si inventa le situazioni più incredibili pur di ottenere un contratto. Ve ne posso raccontare tante: sono una vittima. Da un banale sms possono derivare grossi danni. Il problema è che basta un clic distratto, anche involontario, su un link, per scatenare la peggiore delle truffe. E, ultimamente, una delle più diffuse coinvolge l'app dei nostri smartphone che gesti-

ci, continua incessante a tutte le ore del giorno e, spesso, anche in quelli festivi. E guai a rispondere che non si è interessati, perché arrivano, non richieste, lezioni di galateo, di bon ton e, addirittura, di educazione civica. Capisco il lavoro di chi è in questi call-center in giro per il mondo, non i modi e neppure i tempi. Salgono le truffe sull'assicurazione auto e moto. Complici le compagnie assicurative che spendono poco per tutelare i clienti dal rischio di truffa. In soli 12 mesi, più di due milioni d'italiani, il 300% in più rispetto all'anno precedente, sono caduti in trappole di varia natura. Il risultato: somme sottratte illegalmente per 700 milioni di euro. Questi i numeri emersi dall'indagine mUp Research e Norstat. I criminali hacker hanno adattato la tecnica dello spoofing sms (o smishing) per sfruttare l'attuale crisi energetica: con un messaggio propongono un'interessante offerta per l'acquisto di un bancale di pellet. Peccato che la merce non arriverà mai e la caparra andrà persa. Truffe e furti: l'ultima tecnica messa a punto dai ladri per prendere soldi al bancomat consiste nell'intrappolare i contanti. Un caso di questo tipo arriva da Perugia. Cos'è successo di preciso? Un uomo e una

donna avevano installato, all'interno dello sportello automatico, uno strumento artigianale in alluminio, simile ad una molletta, chiamato cash trapping, con l'obiettivo di trattenere i soldi. È la fantasia italiana! Non quella che scriverà un altro miracolo: quello lo possiamo fare solo noi con attenzione ed onestà.



sce i messaggi sms e, indirettamente, il nostro Whatsapp. «Ciao papà, ho perso il telefono...». Vogliono i vostri dati per rivenderli o arrivare al conto corrente per svuotarlo. Oppure, altro messaggio su falsa carta intestata Inps: «Compilate il nuovo modulo o non riceverete più la pensione». È una pioggia di squilli che, grazie a chi "vende" i nostri numeri telefoni-

FOTONOTIZIACCIA



L'ETEROGENESI DEI GRILLINI

Durante la campagna elettorale del 2013 Beppe Grillo tuonava nei comizi «apriremo il parlamento come una scatoletta di tonno». Non è successo niente di tutto questo. Il Movimento 5 stelle è stato al governo per 2 legislature. Montecitorio e Palazzo Madama sono rimasti solidi, compatti e coperti. Il tonno è stato a guardare. Di recente, Danilo Toninelli, già ministro senza infamia e senza lode, definito dai maligni Toninelli, l'ha riportato in auge in un comunicato. Uscito dal Palamento dopo due mandati si è accorto del caro vita e si è lasciato andare a uno sfogo pubblico sul prezzo esagerato del tonno. I soliti maligni ora lo chiamano Tonninelli.

ARGOMENTANDO

Il Ricamo

Pierpaolo Faccio

Vibra il rifrullo d'un pettirosso nell'aria bianca ghiacciata d'inizio Febbraio, spolvera impercettibilmente il ramo spoglio e lungo di quel fico antico, perso nella pace di un cortile centenario, e poi sparisce nel Tempo e nello Spazio, povera cosa fortuita e senza significato, nata e morta dalla casualità di ciò che tu ti ostini a chiamare Natura. Non c'è nulla, infatti, in procinto di nascere, in questo momento, tutto è immobile, fermo, silenzioso. Anche i miei occhi anche i pensieri, sempre quelli sempre quelli sempre quelli! Solo qualche ricordo si muove e scivola lento per terra; ne raccolgo uno, così potente e meraviglioso che mi metterei a piangere davvero a piangere a piangere come un fanciullo scemo, infelice perché non riesce ad ottenere quello che desidera intensamente, come l'uomo avaro che brama oro lucido e pesante ed ottiene piombo, come Don Giovanni che ama sedurre quella raffinata bellissima dama ed invece bacia un'illusione fremente, come il filosofo che vuol conoscere l'ultima e definitiva verità ed impara il nulla, come la morte scheletrica infine, che vuole rivestirsi di vita ma indossa un nero mantello. Proprio quello delle immagini di quel libro delle fiabe, dalla copertina lussuosa intesata di bianca seta. **Il Ricamo** prezioso della quale lo percepisco perfetto sotto le dita, come il volo delicato d'un pettirosso nella luminosità chiara del mattino.

Ascom: dopo un 2023 in crescita si prospetta un grande 2024

ASCOM BRA VERSO NUOVI ORIZZONTI

Il 2023 è stato un anno molto positivo per l'Associazione Ascom Concommercio Zona di Bra. L'analisi dei dati conclusivi dell'anno passato sottolinea un notevole incremento del numero di imprese aderenti, un afflusso sempre più consistente di aziende beneficiarie dei servizi offerti da Ascom, nuove assunzioni e l'apertura di nuove sedi. Questi risultati tangibili testimoniano il successo di un'attività che ha saputo evolversi in modo dinamico, rispondendo con efficacia alle crescenti e complesse esigenze delle piccole imprese locali.

Il 2024 si prospetta altrettanto promettente, mettendo al centro dell'attenzione la necessità di abbracciare la digitalizzazione. Numerosi progetti innova-

tivi mirano a valorizzare e promuovere l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese. L'intensa attività di Ascom ha portato alla creazione di due nuove società: Symed, focalizzata sulla sorveglianza sanitaria e la medicina del lavoro, e il Medical Center, che ha inaugurato un poliambulatorio specialistico di altissima qualità a settembre, offrendo servizi medici avanzati con un processo di prenotazione rapido e vantaggioso per i soci Ascom. Mentre l'Associazione abbraccia l'innovazione, i servizi tradizionali svolgono ancora un ruolo cruciale. La contabilità, le paghe, la formazione, i finanziamenti agevolati, l'assistenza tecnica, i servizi specialistici e la sicurezza sul lavoro riman-

gono pilastri fondamentali per le imprese locali. La formazione, in particolare, resta un elemento essenziale per il progresso aziendale, dotando le imprese degli strumenti necessari per affrontare le sfide in un'economia in costante evoluzione.

Il Gruppo Ascom Bra, composto da quasi 100 dipendenti altamente qualificati e più di 20 collaboratori, testimonia l'impegno costante dell'associazione nel fornire servizi completi e specializzati. Attraverso i vari servizi offerti, Ascom può seguire attentamente tutti i tipi di aziende nei loro vari aspetti, offrendo vantaggi tangibili sia a livello economico, attraverso risparmi su diversi campi, sia in termini di opportunità, grazie a consulenze mirate e parteci-

pazioni a bandi e contributi a fondo perduto. Mentre i conflitti destabilizzano la geopolitica del mondo e la situazione economica internazionale continua ad essere complessa, Ascom Bra si presenta come un baluardo, offrendo soluzioni concrete per affrontare le sfide economiche globali. La sua prospettiva positiva per il 2024 è ancorata alla capacità di adattamento, alla ricerca costante di soluzioni innovative e alla forza delle partnership che l'associazione ha instaurato con le imprese della zona. L'evoluzione dell'intelligenza artificiale rappresenta un ulteriore ambito in cui Ascom Bra si fa avanti come un alleato prezioso per le imprese locali. Introdurre soluzioni all'avanguar-

dia per supportare i processi aziendali è un segno tangibile di come l'associazione si stia preparando per le sfide future, garantendo alle imprese una transizione senza intoppi verso l'era digitale.

Tra i servizi offerti, lo Sportello Energia assume un ruolo centrale, analizzando gratuitamente le utenze aziendali e domestiche e garantendo sconti tangibili sui costi energetici. Lo Sportello Digitale, invece, offre un'analisi completa dell'azienda, dai siti web ai processi aziendali, fornendo consigli mirati per migliorare l'efficienza e la visibilità online.

Un servizio di particolare rilevanza è quello della consulenza a bandi e contributi a fondo perduto. Ascom Bra si propone di supportare attivamente le

imprese locali nella ricerca e nell'ottenimento di finanziamenti, consentendo loro di accedere a risorse che favoriranno la crescita e l'innovazione. In un panorama economico che richiede flessibilità e adattabilità, Ascom Confcommercio Zona di Bra si conferma come un pilastro nell'area subprovinciale braidese. La collaborazione stretta con associati e imprese locali le permette di offrire servizi e assistenza mirati per affrontare le dinamiche complesse di un mercato sempre più selettivo. Un partner affidabile per le piccole imprese, Ascom Bra si impegna a fornire le risorse e il sostegno necessari per superare le sfide e prosperare in un ambiente economico in continua evoluzione.

**Sede Ascom Confcommercio Zona di Bra**

**Luigi Barbero,
Direttore Ascom Conf-
commercio Zona di Bra**



Due giorni di incontri ed appuntamenti con la delegazione del Comune albanese

Due giorni intensi di incontri e attività hanno impegnato la delegazione proveniente dal Comune albanese di Lezha, sulla costa Adriatica, in visita a Bra. Il sindaco Pjerin Ndreu, con il presidente del Consiglio comunale Ndue Luli e i funzionari Elson Frokku ed Elona Kamshi hanno trascorso le giornate di venerdì 26 e sabato 27 nella città della Zizzola. Dopo il primo momento di saluto con il sindaco Gianni Fogliato e i rappresentanti della Giunta comunale, la delegazione ha assistito, venerdì mattina in municipio, alla cerimonia di giuramento di alcuni cittadini di origine albanese che hanno acquisito la cittadinanza italiana. A seguire, dopo il pranzo alla mensa comunale di via Montegrappa, si sono svolte alcune riunioni tematiche con rappresentanti del mondo scolastico cittadino e con le associazioni di categoria per far conoscere meglio la realtà braidese agli ospiti e viceversa, individuando già alcune possibilità e iniziative concrete sia in ambito culturale che turistico. La sera, presso l'auditorium Bper, i due sindaci hanno firmato una carta di intenti, impegno formale alla prossima sottoscrizione di un accordo di gemellaggio tra le due municipalità.

Numerosi i tratti che accomunano il territorio di Lezha e quello di Bra: una storia antica, un ricco patrimonio culturale, fiorenti attività agricole, agroalimentari e artigianali, insieme ad una vocazione turistica emergente e sempre più apprezzata, anche in ambito enogastronomico. Alla serata hanno preso parte anche molte persone della numerosa comunità di cittadini braidesi di origine albanese che vede una grande maggioranza proveniente proprio dalla zona di Lezha. Durante la serata è intervenuto anche il delegato ai gemellaggi, Lino Ferrero che ha ricordato anche i primi contatti con la città di Lezha, risalenti a diversi anni fa quando una delegazione braidese aveva visitato la zona.

Nella giornata di sabato 27 gennaio, la delegazione ha partecipato ad un giro turistico della città e nel pomeriggio ha visitato l'Università di Scienze Gastronomiche e il borgo di Pollenzo e assistito al Concerto dedicato alla Giornata della Memoria.

“Sono stati due giorni molto densi di appuntamenti – commenta il sindaco Gianni Fogliato – grazie anche alla partecipazione della numerosa comunità di residenti braidesi che provengono dalla zona di Lezha. Attraverso il confronto diretto tra diverse realtà e agli spunti di collaborazione già individuati, sarà un gemellaggio che verrà formalizzato sulla base di progetti e attività concrete cogliendo al meglio l'opportunità di questo tipo di iniziative”.

Nelle foto l'incontro delle delegazioni

GEMELLAGGIO “IN VISTA” TRA BRA E LEZHA



Narra la leggenda che gli ultimi giorni di gennaio siano i più freddi dell'anno. Ecco perché

Giorni della merla con il bel tempo, sfatata la tradizione

Niente piogge, niente freddo, niente inverno. E niente merle. Cosa c'entrano le merle? Semplice: se sin dalla notte dei tempi si è tramandata la leggenda per cui gli ultimi giorni di gennaio siano i più freddi (i “giorni della merla” appunto), il 2024 farà eccezione.

Anche certe tradizioni popolari sono destinate a scomparire con il cambiamento climatico in atto, ma quando da piccoli ci dicevano che i giorni della Merla erano i più freddi dell'anno, probabilmente era davvero così.

La tradizione vuole infatti che i giorni del 29, 30 e 31 gennaio siano i più gelidi dell'anno. All'epoca, poi, essa prevedeva che quanto più freddi fossero questi giorni, tanto prima sarebbe arrivata la bella stagione. Non lo sapevate? E allora tocca fare un passo indietro.

Leggenda popolare

La leggenda popolare più raccontata ai bambini vuole che il mese di Gennaio volesse dare fastidio ad una merla bianca, facendo venire il freddo ogni volta che questa usciva a recuperare cibo. La merla allora gli chiese di essere più breve (allora gennaio contava 28 giorni), ma non riuscì a convincerlo. Così, la merla, per l'anno successivo, fece scorta di cibo e restò nel nido per tutto il mese di Gennaio, prendendolo in giro. Per vendicarsi, Gennaio chiese in prestito tre giorni a febbraio e scatenò una bufera. La merla si nascose in un comignolo, si salvò, ma le sue piume diventarono nere come sono attualmente. Simile quella che racconta di un'intera famiglia di merle costretta a ripararsi vicino ad un comignolo.

Le altre leggende

Ci sono poi altre leggende che si collegano a questi giorni, alcune delle quali hanno come coprotagonista il fiume Po. Una di



queste, ad esempio, riguardava un cannone da far passare oltre il fiume. Questo era molto grande e lo avevano chiamato la Merla. Per trasportarlo, gli uomini aspettarono gli ultimi giorni di gennaio per farlo passare sul ghiaccio del fiume gelato. Un'altra delle leggende riguarda invece una nobile Signora di Caravaggio, che veniva chiamata De Merli. Anche lei doveva attraversare il fiume Po per andare a prendere marito, ma riuscì a farlo solo nei giorni in cui il fiume era ghiacciato. Previsioni

Dice ancora la leggenda che se i giorni della merla sono freddi, la primavera sarà bella; se sono caldi, la primavera arriverà in ritardo. Un po' come la tradizione americana del giorno della marmotta. A seconda della decisione della marmotta di mostrarsi o meno nella giornata del 2 febbraio si stabilisce se l'inverno durerà ancora oppure no. Oh, staremo a vedere...

Silvia Gullino

I Giorni della merla visti dal pittore braidese Franco Gotta

Pubblicato il bando del Premio letterario Arpino

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con il Premio “Giovanni Arpino”, importante riconoscimento intitolato alla memoria dell'autore che meglio ha raccontato la città di Bra nel dopoguerra, dedicato ai migliori scrittori di letteratura per ragazzi. In questi giorni il bando del premio, giunto oramai alla sua ventiquattresima edizione, è stato pubblicato sul sito internet del Comune di Bra nella pagina dedicata all'Ufficio Cultura e manifestazioni, musica e teatro.

Si conferma la struttura adottata negli scorsi anni. Rimangono infatti due le categorie in concorso: libri per ragazzi dai 6 ai 9 anni e libri per ragazzi dai 10 ai 13 anni. Le opere possono essere presentate direttamente dall'autore, purché maggiorenne, o tramite la casa editrice che le ha pubblicate entro il 29 febbraio 2024. Ogni autore può partecipare con un solo lavoro. Le candidature devono essere inviate al Comitato organizzatore del premio presso l'ufficio Cultura del Comune di Bra – Piazza Caduti per la Libertà 20 – 12042 Bra (Cn). I partecipanti dovranno allegare cinque copie dei lavori presentati.

Tutte le opere saranno esaminate da lettori di comprovata esperienza per individuare le opere degne di nota, che verranno quindi prese in esame dal Consiglio comunale dei Ragazzi che sceglierà i testi vincitori, i quali saranno decretati entro il 15 aprile prossimo. I nomi dei vincitori verranno pubblicati sul sito istituzionale www.comune.bra.cn.it.

I vincitori di entrambe le categorie si aggiudicheranno un premio da 300 euro, mentre ai secondi classificati ne verrà attribuito uno da 200 euro. Un premio speciale da 250 euro verrà assegnato ad uno dei testi partecipanti, nell'ambito delle due categorie, per il miglior progetto illustrativo. A conclusione del concorso, tutti i lavori partecipanti saranno messi a disposizione della biblioteca civica di Bra e delle biblioteche delle scuole del territorio. Come sempre i vincitori del Premio Arpino saranno premiati nel corso del Salone del libro per ragazzi di Bra, che quest'anno si terrà dal 15 al 19 maggio.

Per informazioni più dettagliate è possibile rivolgersi all'Ufficio Cultura chiamando lo 0172-430185 o scrivendo a turismo@comune.bra.cn.it. (rb)

INTERVENTO DI BRUNA SIBILLE PER ILLUSTRARE IL PROGETTO DI RECUPERO SIA DEL PARCO, SIA DELLA VILLA LIBERTY

Bruna Sibille vicepresidente Commissione Urbanistica di Bra a proposito della situazione del progetto di Villa Augusta che sta suscitando molto interesse in città, ci ha inviato la nota (che qui pubblichiamo) da cui si evince che il parco sarà risistemato e sarà fruibile per tutti i cittadini (in comodato d'uso al Comune) mentre la villa liberty verrà ristrutturata come struttura sanitaria. «Le procedure urbanistiche sono lunghe e complesse: la variante al Piano regolatore che comprende Villa Augusta (dopo l'approvazione nel Consiglio comunale di novembre) è stata soggetta alle 'osservazioni' provenienti dai privati o associazioni e ai 'pareri' pervenuti da altri enti pubblici o assimilati (in questo caso: Arpa regionale, Soprintendenza, Provincia, Egea come gestore idrico). Il risultato della complessa consultazione è stato sottoposto alla Commissione Urbanistica comunale, che ha espresso in proposito decisioni unanimesi su tutte le correzioni riguardanti le nove richieste di variazioni al Piano regolatore che erano state accolte nella variantina.

Nel Consiglio comunale che si svolgerà nelle prossime settimane la valutazione della Commissione Urbanistica verrà messa in votazione, concludendo (se approvata) in questo modo la prima fase. A seguire, il titolare della richiesta di variante dovrà presentare il progetto esecutivo, corredato da altra documentazione su cui non mi soffermo, per ottenere il permesso di costruire. Se siete arrivati a leggere fin qui, mi congratulo per la vostra pazienza: a dimostrazione di come la gestione del territorio non sia mai un arbitrio di poche persone, neanche quando espresse con libere elezioni. La democrazia è una cosa complessa, fa perdere tempo e denaro, ma è l'unica cosa che abbiamo e dobbiamo tenercela ben stretta. Purché la democrazia arrivi a decidere, ovviamente: come la nostra amministrazione ha ritenuto di fare per la controversa questione del recupero di Villa Augusta. Le associazioni Italia Nostra e Legambiente hanno promosso una raccolta di firme per conservare l'integrità del parco connesso alla villa. Il testo della pe-

Villa Augusta: il parco sarà ad uso della città



tizione, che ha raccolto un migliaio di firme, lasciava intendere in modo erroneo che il parco sarebbe

stato gravemente deturpato (se non del tutto cancellato) dalla variante proposta. Per venire in-

contro a questo comprensibile 'sentimento popolare', e per soddisfare altri requisiti richiesti dagli en-

ti di cui sopra, abbiamo riaperto la discussione con la ditta proponente per arrivare ad una proposta

migliorativa che dissipa ogni dubbio sulla conservazione dello splendido giardino, mai comunque

messa in discussione. In poche parole: la ditta conserverà la proprietà di tutto il parco, che sarà dato in comodato d'uso gratuito al Comune, restando la manutenzione a carico della ditta. In tal modo il parco non verrà diviso in due parti, ma sarà fruibile nella sua interezza sia dagli ospiti della struttura sanitaria che dai cittadini braidesi, in particolare quelli del quartiere Conca d'Oro. Rimane fermo il recupero funzionale della bella villa liberty, rimane fermo l'ampliamento a lato della struttura sanitaria per renderla economicamente sostenibile da parte della ditta. Modifiche minori riguardano i parcheggi che saranno realizzati dietro il complesso, nella parte opposta al giardino. Questo è tutto: ci sarà un nuovo parco pubblico per i braidesi, ci sarà una struttura per la riabilitazione ora mancante a Bra (i cui pazienti e familiari non dovranno più sobbarcarsi lunghi tragitti a Rodello o Boves), si creeranno consistenti occasioni di lavoro di tipo diverso. E l'ambiente non verrà sacrificato. Mi auguro che tutti i cittadini (firmatari o meno della petizione) comprendano bene i fatti e la serietà del nostro lavoro, che è stato davvero intenso».

Squadra del Guala seconda nella gara “Conoscere la Borsa”

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, di intesa con CRC Innova, l'Acri e con il Patrocinio del MIM, ha riproposto anche in questo anno scolastico il progetto europeo “Conoscere la Borsa”, alla quale hanno aderito in provincia di Cuneo numerose scuole superiori tra cui gli studenti dell'Istituto Tecnico “Guala” che ha partecipato con 35 squadre e 115 studenti dei corsi Amministrazione finanziaria e marketing (AFM) diurno e serale, Sistemi informativi aziendali (SIA) e Logistica che si sono misurati a livello europeo con circa 30 mila squadre, per un totale di oltre 100 mila studenti, che per più di tre mesi sono stati impegnati a testare, attraverso una simulazione online, le proprie conoscenze dei mercati finanziari e a sperimentare strategie di investimento. A ogni squadra è stato assegnato un capitale virtuale di 50 mila euro da investire scegliendo



fra quasi 200 titoli quotati nelle principali borse europee: la simulazione si è svolta su un portale web dedicato. Gli studenti sono stati coordinati dai propri docenti di Economia aziendale e Diritto e hanno ricevuto periodicamente una rassegna stampa di approfondimento e aggiornamento su tematiche economiche, sociali e finanziarie di attualità. Nei cento giorni di durata del progetto, si sono alternati in

vetta alla classifica, complici gli andamenti altalenanti dei mercati, diversi team. Relativamente al nostro Istituto le squadre con il miglior risultato sono state: nella classifica Performance il “Team Economy” composto dagli studenti Simone Milanese, Miguel Mazzotta e Andrea Mocci della classe 5L Logistica nella classifica Sostenibilità il team “Planet Holders” composto dagli studenti Antonino Ka-

bashi, Sumit Kumar, Pietro Pannero e Alberto Carena della classe 5B Sistemi Informativi aziendali con i docenti referenti Silvana Arlorio e Andrea Sacco. Questa squadra ha anche primeggiato in Italia per gran parte del periodo di gara. Questi studenti e i loro docenti parteciperanno alla premiazione provinciale che si terrà a Cuneo il prossimo 15 marzo in un evento che si inserisce nel programma del Meeting Nazionale di “Conoscere la Bor-



sa”. Anche alcuni docenti hanno scelto di partecipare alla speciale competizione nazionale Teacher che ha visto tutti i partecipanti dell'Istituto aumentare sensibilmente il proprio patrimonio virtuale in poco più di tre mesi, dai 53.310 euro della prof.ssa Cagnazzo ai 55.235 euro della prof.ssa Prendin, fino ad arrivare ai 57.196 euro del prof. Sacco che si è classificato primo a livello nazionale nella classifica di sostenibilità.

CARABINIERI DI BRA

Controlli in stazione: due denunce e 210 grammi di hashish sequestrati

Prosegue l'impegno dell'Arma dei Carabinieri nel presidio delle aree urbane ove sono più frequenti quegli episodi di degrado urbano che rendono sempre più basso il grado di sicurezza percepito dai cittadini, oltre che il contrasto alla circolazione di stupefacenti. Nel pomeriggio di ieri, nello specifico, i Carabinieri della Compagnia di Bra hanno eseguito un servizio finalizzato alla prevenzione ed alla repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti nell'area della Stazione Ferrovia-

ria di Bra. L'operazione condotta da personale del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia, ha consentito di controllare e identificare 23 persone, oltre che di cogliere in flagranza del reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti due soggetti: un diciassettenne è stato trovato in possesso di due panetti di hashish del peso complessivo di 205 g., mentre un cittadino italiano di 48 anni è stato colto in flagranza mentre cedeva una dose dello stesso tipo di

stupefacente ad un minorenne. La successiva perquisizione personale ha consentito di rinvenire ulteriori 2 gr. di hashish. Entrambi i soggetti sono stati deferiti in stato di libertà, rispettivamente, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Torino ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Asti, mentre il giovane acquirente è stato segnalato alla Prefettura di Cuneo come assuntore di sostanze stupefacenti.

CARABINIERI DI ALBA

Arrestata una donna per incendio doloso

Nella serata dello scorso 28 gennaio, i Carabinieri della Compagnia di Alba hanno tratto in arresto per incendio doloso una donna, cittadina italiana, di cinquantacinque anni. Inquilina di un appartamento di via Masera, per motivi ancora sconosciuti aveva appiccato un incendio all'interno della propria abitazione. I militari della Stazione di Alba e del locale Nucleo Radiomobile dei Carabinieri, intervenuti unitamente ai Vigili del Fuoco, hanno fermato la donna che non ha fornito spiegazioni plausibili sull'accaduto. Le fiamme e i fumi propagatisi hanno costretto a una iniziale evacuazione delle famiglie dell'intero stabile e un uomo ed una donna sono stati trasportati, non in pericolo di vita, presso l'ospedale “Michele e Pietro Ferrero” per intossicazione da fumi. Dopo le operazioni di spegnimento e ripristino, le famiglie dimoranti nello stabile sono state autorizzate a rientrare nelle proprie abitazioni e solo l'abitazione interessata all'incendio, invece, è stata dichiarata inagibile e posta sotto sequestro. La donna, dopo le formalità di rito, è stata tradotta in carcere a Torino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, per mette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

Sette consigli pratici che possono aiutare a risparmiare, nutrirsi bene ed evitare sprechi

Lunedì la Giornata contro lo spreco alimentare: la guida di Slow Food Bra



Il 5 febbraio ricorre la Giornata contro lo spreco alimentare. Dalla spesa fatta in modo oculato e consapevole alla riduzione degli sprechi, ecco sette consigli pratici di Slow Food Bra. Prendete nota.

1. Programmare i piatti da cucinare durante la settimana. Avere un piano su cosa portare in tavola può aiutarci a non comprare cose in eccesso e scegliere solo ciò che effettivamente ci serve. In questo modo non ci saranno sprechi.

2. Valutare i prodotti in offerta sugli scaffali. Possiamo inserirli in uno dei nostri menù giornalieri? Se la risposta è sì, conviene davvero approfittarne!

3. Altri rimedi sostenibili sono rappresentati da piccoli e grandi accorgimenti come congelare il cibo e, soprattutto, un'educazione alimentare che certamente aiuterebbe a limitare il fenomeno.

4. Comprare sempre frutta e verdura di stagione da produttori locali. Questo è il vero segreto della nonna. Oggi invece siamo abituati a trovare ogni cosa, ogni giorno dell'anno... ma a quale costo? Preferire la stagionalità è una certezza non solo in termini di salute, ma anche di risparmio.

5. Leggere le etichette e seguire la filiera soprattutto per le carni, evitando allevamenti intensivi e animali curati con antibiotici.

6. Non andiamo a fare la spesa quando siamo affamati. Per placare la fame degli occhi, oltre a quella dello stomaco, finiremo per riempire il carrello non solo di cose destinate ad andare a male, ma anche non proprio ideali per la salute.

7. Mangiare meno e scegliere cibi di qualità. È un errore privarsi di qualche sfizio ogni tanto, ma per provare a rimettersi un po' in forma dopo i cenoni delle feste, è meglio ridurre ogni tentazione. Anche la bilancia ci ringrazierà, non solo il nostro stomaco!

Silvia Gullino

In foto il Mercato della Terra di Bra, in programma ogni terza domenica del mese

Doggy bag: cos'è e perché chiederla è la scelta giusta

Sarà per l'imbarazzo dei clienti, sarà per il nome inglese che richiama il pasto per il proprio cane, sarà quel che sarà, ma quella della cosiddetta "doggy bag", cioè la possibilità di chiedere gli avanzi al ristorante per poterli portare a casa, è un'abitudine poco diffusa in Italia.

Tuttavia le cose potrebbero cambiare a breve, da un lato per la sempre maggior consapevolezza del problema dello spreco alimentare, dall'altro perché più di una proposta di legge punta a regolamentare questa possibilità.

L'iniziativa, diffusa già in America e obbligatoria in Francia e Spagna, prevede che tutti i ristoratori abbiano sempre a disposizione dei contenitori a norma, riutilizzabili o riciclabili, altrimenti partono le multe dai 25 fino ai 125 euro.

I dati dell'Osservatorio Waste Watcher International del 2023 stimano uno spreco domestico pro-capite settimanale di 500 grammi circa, in Italia. Proprio questi nuovi dati, resi pubblici dall'economista e divulgatore Andrea Segre, fondatore del movimento e della campagna Spreco Zero, ci dicono che: un italiano su 2 (il 47% degli intervistati) chiede di trovare la doggy bag di default al ristorante; uno su 3 (il 32%) consiglia di dotarsi di borse riutilizzabili ed eco-compatibili e solo il 3% sostiene che non accetterebbe di portarsi a casa il cibo avanzato. Mentre, da un'analisi Coldiretti/Censis, diffusa in riferimento alle proposte parlamentari, sappiamo che quasi un italiano su 2 (49%) è pronto a chiedere la doggy bag al ristorante per recuperare il cibo non consumato ed evitare così che venga buttato. Ok, ma una legge quindi ci serve davvero? Per Massimiliano Dona, avvocato, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, la risposta è no: «Il Codice civile prevede già una norma di questo



tipo. Nel momento in cui pago una cosa, è mio diritto portarla via. Vale tanto per una maglietta in un negozio di abbigliamento, quanto per il cibo al ristorante».

Il consumatore quindi ha da sempre diritto a portarsi via gli avanzi e il ristorante deve consegnarglielo in un contenitore idoneo. La doggy bag può comportare un sovrapprezzo solo nel caso in cui quest'ultimo fosse esplicitato nel menu. Ad oggi, comunque, il ristorante non è obbligato a fornire la confezione, ma l'avvocato Dona segnala che nel disegno di legge è prevista l'eventualità per il consumatore di portarsi un contenitore da casa. E se siamo seduti a tavola e oltre al cibo abbiamo avanzato anche del vino in bottiglia, come ci possiamo comportare? Basta chiedere e si porta via. Quante volte vi è capitato di ordinare un litro di acqua che poi nessuno beve, e magari ci è costata 2 euro? E quanto ci fa soffrire lasciarla lì, intonsa, sul tavolo, mentre ce ne andiamo? Bè, volendo possiamo chiedere di portarla via, perché l'abbiamo pagata. In conclusione, più che una legge

serve un ripassino serio del Codice civile. E basta scuse! Se al ristorante avanziamo cibo e vino, chiamiamo il cameriere e chiediamogli gentilmente contenitore e bottiglia... perché, si sa, gli avanzi del giorno dopo sono sempre i più buoni.

Come nasce la Doggy Bag

La Doggy Bag nasce negli Stati Uniti, dove è ormai un'abitudine diffusa a tutti i livelli della società, tanto che in alcuni posti si trova anche la wine doggy bag per portar via il vino avanzato. Letteralmente significa "vaschetta degli avanzi per il cane", ma non fatevi ingannare: il 90% di chi la chiede non possiede un cane e di quelli che lo hanno, soltanto l'1% porta effettivamente gli avanzi al cane. Secondo un'altra teoria deve il suo nome al ristorante Dan Sampler's Steak Joint di New York che nel 1949 mise l'immagine di un cane sul sacchetto con una scritta che recitava più o meno «Se hai mangiato abbastanza e non ce la fai più, porta a me quel che hai avanzato» per invitare anche i clienti più timidi a portarsi a casa gli avanzi.

Silvia Gullino

PER TUTTI ERA POW

Un mese senza Marco La Cava, il clown che portava un sorriso ai bimbi in ospedale

Per tutti era Pow. Volontario nelle corsie degli ospedali, portava un sorriso ai bambini con il suo costume da clown e l'immane naso rosso. Marco La Cava è morto lo scorso 4 gennaio a



causa di un male che lo ha strappato alla vita all'età di soli 40 anni.

Un tempo troppo breve, ma abbastanza per far conoscere a Bra e al mondo il suo buon cuore, che si è speso con generosità fino alla fine dei suoi giorni, insieme ai compagni dell'associazione Arcobaleno VIP.

Riempire di stupore e felicità le giornate malinconiche dei bimbi ricoverati era diventata una missione, un'attività di cui si occupava con amore e semplicità. Formazione e dedizione hanno fatto il resto, per lui che nella vita faceva l'informatico e si trasformava di fronte ai piccoli pazienti ed ai genitori di bambini malati o con gravi patologie.

I ricordi degli amici sono tanti, troppi per essere menzionati tutti. La sua gioia di vivere ha contagiato grandi e piccini, come dimostra la sua partecipazione alla Giornata del Naso Rosso, a Bra. Era il 10 settembre 2022 e si respirava così tanta leggerezza che sembrava di stare in una bolla di sapone.

Le sue parole gentili ci mettono ancora il buon umore, sono un'altra un'iniezione di allegria. Perché forse i clown non muoiono veramente. Forse vivono in ogni sorriso dei fanciulli, in ogni attimo di gioia rubato alla malattia, al dolore o alla tragedia. Anche Pow è lì, in mezzo a loro che gioca ancora. Ora e per sempre.

Silvia Gullino

In foto il braidese Marco La Cava, scomparso all'età di 40 anni

Presentazione libreria

Castagnole Lanze: Divoratori seriali di libri, questa è per voi. Sabato 3 febbraio, nell'ex chiesa dei Battuti Bianchi, l'autore albesse Mauro Rivetti presenterà la sua ultima fatica letteraria dal titolo "Il mistero del manoscritto, un'indagine a Castagnole Lanze". Al termine dell'incontro è prevista una gustosa conviviale. Non ci resta che andare.

S.G.

GHISOLFI: TRASPORTI PUBBLICI NON DA MANUALE, DESTINAZIONE TERZO MONDO

La Premier Giorgia Meloni ha posto il piano Mattei e la cooperazione con l'Africa e l'area al di là del mare Mediterraneo al centro della propria politica estera. Benissimo. Peccato però che, per avere il terzo mondo come destinazione, sia purtroppo sufficiente rimanere al di qua del Mediterraneo e, per esempio, salire a bordo di un treno diretto da Torino a Roma.

Il vettore, prescelto dal professor Beppe Ghisolfi per una propria missione isti-

tuzionale nella capitale Italiana, ha accumulato fin dalla partenza un ritardo superiore ai sessanta minuti, saliti quasi a cento nel corso del tragitto dal capoluogo piemontese verso il centro Italia. Il collegamento ferroviario, per una regione come il Piemonte, a causa delle lacune che riguardano altre opzioni di tipo infrastrutturale, dagli aeroporti alle autostrade, riveste una importanza decisiva, e ogni ritardo non fa altro che accrescere l'isolamento di un territorio decisivo dal punto di vista industriale e

logistico, anche nel contesto di quella Europa per la quale andremo a votare a giugno assieme al rinnovo della giunta e del Consiglio regionale.

Occorre un approccio meno ideologico e meno astratto alle questioni quotidiane delle persone, delle famiglie e delle imprese, poiché ogni disservizio - come quello relativo ai taxi nella capitale - si traduce in un aggravamento della già non semplice condizione economica in cui deve giostrarsi il Paese la cui modernizzazione dovrebbe poggiare sul pieno

e coerente utilizzo dei fondi monetari del PNRR di cui un capitolo importante dovrebbe essere dedicato proprio al miglioramento della mobilità e dei trasporti pubblici.

Già sui tabelloni di Levaldigi leggevamo che la temperatura non era pervenuta. E pertanto molto disagevole apprendere che a non essere pervenuti sono pure i collegamenti ferroviari. Spesso si parla di precettazione da parte del Governo. E se fosse il Governo a dover essere precettato?

Si sono svolte a Bra le celebrazioni per la Giornata della Memoria

Al mattino Fabio Bailo ha guidato un partecipato itinerario pedonale sulle tracce della persecuzione a Bra, mentre nel pomeriggio l'Auditorium BPER ha ospitato il "Concerto della memoria", a cura del duo Bianchi-Demicheli. "Ricordare vuol dire interpretare il presente e preparare il futuro", hanno commentato il Sindaco Gianni Fogliato e il Presidente del Consiglio Comunale Fabio Bailo, durante il momento di commemorazione ufficiale. "Ma la memoria da sola non basta: deve essere motore di impegno e cambiamento. Per questo il lavoro degli insegnanti della nostra città è un punto di partenza fondamentale affinché le nuove generazioni di cittadini sviluppino una coscienza civica, rigettando ogni forma di violenza. A scuola



viene fornito il linguaggio necessario per parlare dei temi che hanno segnato quel periodo e si prepara la partecipazione degli studenti al progetto "Il treno della memoria", che anche quest'anno sarà ripetuto".

Le iniziative del Giorno della Memoria 2024 sono state organizzate dal Comune di Bra in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea di Cuneo, la sezione locale Anpi e l'Associazione Zizzola Turismo & Cultura.

Uno dei momenti dell'itinerario sotto le abitazioni degli ebrei deportati o trucidati

UN PERCORSO STORICO PER LE STRADE DELLA CITTÀ

A Bra rievocate le storie degli ebrei cittadini

Nella mattinata di sabato 27 gennaio a Bra, nell'ambito delle iniziative della Giornata della Memoria, dopo il saluto del sindaco Gianni Fogliato, Fabio Bailo, storico del territorio, ha guidato un tour nelle strade del centro cittadino rievocando la storia e le storie degli ebrei che nella città della Zizzola durante la guerra cercarono e spesso trovarono salvezza grazie alla generosità e al coraggio di alcuni braidesi. Dopo la partenza in piazza Caduti per la Libertà, i partecipanti, muovendosi in via Moffa di Lisio, via Vittorio Emanuele, via Pollenzo e via Audisio, si sono fermati in prossimità delle abitazioni nelle quali singoli e/o gruppi famigliari ebrei trovarono ospitalità. Ad ogni tappa Bailo ha sunteggiato le vite di coloro che, uomini e donne, giovani e meno giovani, a Bra transitarono durante la guerra nel tentativo di scampare alle difficoltà belliche e alla persecuzione razziale. Transitando in via Vittorio Emanuele è stata ricordata l'ospitalità che, nell'asilo nido della chiesa di San Giovanni, grazie al coraggio e alla determinazione di suor Lorenzina (al secolo Anna Maria Oberto), nell'autunno 1943 trovò la famiglia Hessel, numeroso gruppo familiare di ebrei croati arrivato a Bra al domicilio coatto fin dal giugno 1942. Si trattava dei coniugi Leone e Mira Hessel e dei loro quattro figli (Nada, Bianca, Lijerka, Simone), presto raggiunti dall'anziana madre di Mira, Johanna, e dalla sorella di Mira, Zora, con suo figlio Ari. La famiglia Hessel lasciata Zagabria (ove Leone era il capo della comunità ebraica), raggiunse Lubiana, allora italiana, poi giunse a Trieste ove il questore Palatucci (che salvò migliaia di ebrei) la inviò in provin-



cia di Cuneo, in particolare a Bra. Qui gli Hessel trovarono ospitalità e salvezza fino alla Liberazione, prima presso l'asilo parrocchiale (dove vivevano sdraiati per terra), poi, assunta la fittizia identità di famiglia Mallossi, nella cascina del fratello di suor Lorenzina, il lamorrese Luigi Oberto, oggi Giusto tra le genti. Sempre percorrendo via Vittorio Emanuele, è stata ricordata la famiglia Mortara, nucleo familiare ebreo molto noto in città, costituito dall'avvocato Eberto, che si rifugiò prima a Milano e poi in Brianza, dalla sorella Adele, ospite prima presso la canonica del Boschetto e poi in un convento a Marene, e infine da Guglielmo, da sua moglie Anna e dai suoi figli, Giulio, Vittorio e Adele, tutti e tre in tenera età. Quest'ultimo nucleo familiare fu separato e si ricompose solo nell'estate 1944 a Govone ove trovò ospitalità e salvezza.

Sempre nella principale arteria cittadina è stata ricordata la presenza in città di Giuseppe Ottolenghi, già direttore dell'Ufficio delle imposte, della figlia Laura qui giunta nel 1942, e di un altro dipendente del medesimo ufficio, il romano Giovanni Piperno, che, in quanto ebreo, perse il posto di lavoro e decise di tornare nella città natia. In via Pollenzo è stata rievocata la storia di una famiglia ebrea molto nota ai braidesi, quella degli Eggener. Stiamo parlando di Paula Eggener, del suo compagno Jacob Mandel, del figlioletto Helmut, giunti a Bra dopo una lunga odissea che li aveva visti percorrere la Germania e l'Austria, approdare a Milano, conoscere l'internamento in Calabria e infine, nell'ottobre 1941, giungere a Bra nel cui territorio rimasero, in clandestinità e tra infiniti pericoli, fino alla fine della guerra. Più saltuaria e meno

nota la presenza in via Pollenzo di un'altra famiglia, i Singer Freund, padre e figlio, ebrei d'origine polacca. In via Audisio è stata onorata la memoria della famiglia Balog che lì viveva e lavorava: l'elettro-meccanico Adalberto Balog, ebreo d'origine ungherese, la moglie Margherita Asteghiano, la figlia Anna Maura. Tutti e tre finirono nei lager, Adalberto morì ad Auschwitz, moglie e figlia invece riuscirono a sopravvivere all'orrore e tornarono a Bra nel dopoguerra. Sempre in via Audisio è stata ricordata la presenza di un'altra famiglia ebrea, i faacoltosi coniugi Aldo Perez, esponente di rango della comunità israelitica di Milano, e Dora Modiano (appartenente a una delle più antiche famiglie dell'ebraismo italiano, giunta a Roma dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme da parte di Tito nel 70 d.C.). Presto i coniugi Perez-Modiano sono raggiunti da al-

tri parenti di Dora Modiano (la sorella Grazia, cittadina ungherese, la madre Rebecca Pessah, anziana di 70 anni nata a Salonicco, la cognata Mary). Per un anno questo nucleo familiare fu ospitato da Francesco Sardo che trasformò il soggiorno dell'appartamento al primo piano in camera da letto degli ospiti. Nel settembre 1943 Giacomo Modiano e la moglie Mery lasciano Bra nel tentativo di raggiungere la Svizzera, nazione neutrale e sicura. Sono intercettati e denunciati, catturati sul Lago Maggiore, sono trucidati a Meina (prima strage antisemita in Italia, 16 ebrei uccisi). I coniugi invece entrano in clandestinità, sopravvivono alla guerra e nel dopoguerra riaprono la pellicceria posseduta a Milano. Con loro sono stati ricordati anche molti altri ebrei che a Bra transitarono durante la guerra trovandosi solidarietà e salvezza.

Domenica 4 febbraio

La Città di Bra ricorda i due fratelli Carando



Il 15 febbraio 2024 ricorrono 79 anni dal giorno in cui i due partigiani braidesi Ettore ed Ennio Carando furono trucidati a Villafranca Piemonte per essersi rifiutati di rivelare ai repubblicani che li avevano catturati importanti informazioni rispetto al loro operato.

Domenica 4 febbraio alle 11,30 l'amministrazione braidese, nelle persone del Sindaco Gianni Fogliato e del Presidente del Consiglio Comunale Fabio Bailo, insieme ai rappresentanti della sezione cittadina dell'ANPI - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia e alla famiglia Carando stessa, ricorda i due fratelli e il loro compagno Leo Lanfran-

co, torturato e ucciso nelle stesse circostanze. La commemorazione si terrà in via fratelli Carando, dove dal 2015 è posta una targa dedicata alla loro memoria, all'altezza del numero civico 2. Professore Ennio e capitano di artiglieria suo fratello Ettore, i due si erano uniti a una formazione partigiana garibaldina che operava tra le province di Cuneo e Torino. Il padre Achille Carando, medico condotto, fu il primo sindaco della città di Bra una volta liberata e a lui è intitolata la Sala del Consiglio Comunale.

A Fianco i fratelli Carando e il padre Achille

Per organizzarsi al meglio e soprattutto... in anticipo

Tutti i ponti (e le festività) del 2024

Ogni volta è così: a inizio anno si passa ai raggi X il nuovo calendario alla ricerca dei giorni cerchiati in rosso (il colore della festività) per organizzare viaggi e gite fuori porta, grazie a qualche ponte. No, non quelle costruzioni che uniscono le sponde di un fiume, ma quelli vacanzieri che tutti aspettiamo con grande gioia.

Ma quali sono i ponti e le festività del 2024 che ci permetteranno di godere più tempo libero in famiglia, in coppia, con amici e anche da soli? Prendete nota.

Inizio dell'anno
Esclusa l'Epifania che ormai ci siamo lasciati alle spalle, il prossimo traguardo è Carnevale, dall'8 (giovedì grasso) al 13 febbraio (martedì grasso). Non ci sono giorni festivi per i lavoratori, ma tradizionalmente è il periodo in cui si organizzano le settimane bianche o minivacanze nelle località famose per le sfilate carnevalesche. Ci sono Ivrea, Nizza, Loano, Viareggio, Venezia... Insomma, per tutti i gusti.

Pasqua
Con la primavera arriva anche qualche gioia in più. Pasqua quest'anno cade il 31 marzo ed essendo sempre una domenica si porta dietro sabato e il lunedì di Pasquetta. Tre



giorni per godersi i primi tepori o una gita fuori porta.

Festa della Liberazione
Il primo vero ponte è la Festa della Liberazione. Quest'anno il 25 aprile cade di giovedì, quindi basta aggiungere un venerdì di ferie per fare una vacanza di quattro giorni. Tempo più che sufficiente per organizzare una bella trasferta in Italia o anche all'estero. Se cercate una meta diversa dal solito, secondo Skyscanner tra le destinazioni emergenti per il 2024 c'è Pola, sulla punta dell'Istria croata, poi Mumbai (India) e Skopje, capitale della Macedonia del Nord. Completano la top 5 Madeira (Portogallo) e Ginevra (Svizzera).

Festa dei lavoratori
Per il ponte successivo non bisogna attendere molto: il 1° maggio è la Festa dei lavoratori ed è un mercoledì: con due giorni

di ferie (lunedì e martedì o giovedì e venerdì) si potranno ricavare ben cinque giorni di vacanza. Vi

sta la spinosa questione dei costi, teniamo presente che le mete con il miglior rapporto qualità-prezzo nel 2024, sempre secondo Skyscanner, pare siano Abu Dhabi (Emirati Arabi), Belgrado (Serbia) e Tirana (Albania).

Festa della Repubblica
Il primo ponte che non è possibile sfruttare sarà per la Festa della Repubblica, il 2 giugno: nel 2024 sarà di domenica, quindi per progettare una vera vacanza bisogna aspettare l'estate.

Ferragosto
La buona notizia è che il

15 agosto è di giovedì e ci regalerà un ponte di 4 giorni da sfruttare prendendo solo un giorno di ferie. Sì, da sfruttare perché settembre e ottobre passeranno senza particolari occasioni, bisognerà accontentarsi dei classici fine settimana.

Ognissanti
Ognissanti è il 1° novembre, un venerdì. Cosa c'è dopo il venerdì? Ça va sans dire, il weekend! E in questo periodo c'è ancora tantissimo da scoprire, grazie al clima mite dell'area mediterranea.

Immacolata

Dicembre è il mese delle feste per eccellenza. Niente da fare per l'Immacolata che cadrà domenica 8 dicembre, **ma a Natale si potrà sognare in grande, dato che il 25 dicembre sarà mercoledì e Santo Stefano (26 dicembre) giovedì. Chiedendo soltanto un giorno di ferie (venerdì 27 dicembre) si potranno ottenere 5 giorni di vacanza**, utili per delle belle sciare in montagna.

Santi patroni
A queste festività va poi aggiunta la festa del patrono che ovviamente varia da

comune a comune. Bra, ad esempio, festeggia la Madonna dei Fiori l'8 settembre che nel 2024 cadrà di domenica. Non va meglio ad Alba, visto che il patrono San Lorenzo è in calendario sabato 10 agosto e nemmeno a Cuneo con San Michele che cadrà domenica 29 settembre.

Riassumendo, in tutto si potrà fare quasi un mese di vacanza, usando appena un pugno di ferie. Da ricordare che il 2024 sarà un anno bisestile. Buono o cattivo segno? Per ora non corriamo troppo.

Silvia Gullino

Santa Messa e commemorazione nella piazza dedicata ai martiri delle Foibe

Il Giorno del ricordo a Bra

Si rinnova anche quest'anno la commemorazione delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata celebrata nel "Giorno del ricordo". Sabato 10 febbraio 2024 la città di Bra ha organizzato due momenti di riflessione: alle 10.30 sarà celebrata la Santa Messa al Santuario della Madonna dei Fiori; a seguire, dalle 11.15, deposizione della corona d'alloro presso la lapide collocata nella piazza dedicata ai Martiri delle Foibe. Alla cerimonia interverranno il sindaco Gianni Fogliato e l'esule istriana Luciana Rizzotti, che da anni racconta alle nuove generazioni le memorie personali di uno dei momenti bui della storia italiana. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

Il Giorno del Ricordo a Bra è organizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Comitato cittadino per l'affermazione dei valori del 27 gennaio, del 10 febbraio e del 25 aprile e l'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo. (rb)



SVOLTA CON NOI



OSS

AD ALBA!



Abiti a + di 20km da Alba?
Contributo per il trasporto
Non Lavori?
Borsa di sostegno allo studio

ISEE <10.000?
Corso Gratuito



apro»

Chatta ora: 329.628.5114

aproformazione.it - informa@aproformazione.it



Presenze record domenica 28 gennaio nel piazzale Grande Torino, con i Cavalieri del Bandito e tanti amici pelosetti

È una tradizione antica, quella della benedizione degli animali. Un rito semplice che si ripete ogni 17 gennaio in onore di Sant'Antonio Abate, uno dei padri del monachesimo, divenuto il protettore degli animali. Ci sono equini, ovini, caprini, conigli e avicoli. Importante, nella simbologia legata a Sant'Antonio Abate, anche il maiale, sempre raffigurato ai piedi del Santo in statue, santini e statuette votive spesso messe a protezione delle stalle.

Frammenti della cultura contadina. Quando gli animali erano fonte di sopravvivenza, patrimonio della famiglia: per il lavoro e per l'alimentazione. Non solo pelosetti da compagnia. Fatto sta che il 17 gennaio o nei giorni immediatamente precedenti o successivi si organizzano momenti di incontro e di preghiera nelle piazze e nei paesi d'Italia in cui vengono benedetti gli animali.

Benedizione degli animali a Bra

Non c'è limite alla passione per gli amici pelosetti. Cani, gatti, cavalli, poni e persino un asinello sono stati radunati domenica 28 gennaio nel piazzale Grande Torino, a Bra, in onore di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali domestici, del bestiame, del lavoro contadino, del fuoco e delle malattie della pelle.

Subito dopo la Messa celebrata alle ore 10.30 nel Santuario nuovo della Madonna dei Fiori, il rettore don Enzo Torchio, a bordo di una carrozza, ha impartito la benedizione agli animali ed agli allevatori, per intercessione di Sant'Antonio Abate.

Tutti accorsi numerosi all'ombra del pruno fiorito insieme alla scuderia dei Cavalieri del Bandito, guidata da Giorgio Revelli, che ogni anno si fa promotore di questo atteso momento di festa collettiva, apprezzato in modo particolare dai bambini.

Quella di rendere omaggio per un giorno agli animali, fedeli compagni di vita dell'uomo, non è superstizione, ma ci ricorda come essi vadano difesi e non sfruttati o maltrattati e come Dio ce li abbia donati per custodirli.

Chi era Sant'Antonio

Da non confondere con Sant'Antonio da Padova, Sant'Antonio Abate è conosciuto anche come Sant'Antonio d'Egitto per le sue origini. Nell'iconografia cristiana l'abate Antonio (Coma, in Egitto, 251 circa - deserto della Tebaidè, 17 gennaio 357) è raffigurato con una lunga barba bianca, con lingue di fuoco ai piedi e con a fianco un maialino. Sul suo abito spiccava il tau (19ª lettera dell'alfabeto greco), croce a forma di "T", simbolo della vita e della vittoria contro le epidemie. A ciò allude, secon-

BENEDETTI ANIMALI! LA FESTA DI S. ANTONIO



do il simbolismo, anche il campanello appeso all'estremità del bastone. **Sant'Antonio e la leggenda del fuoco**

Libri alla mano ci raccontano come Sant'Antonio si recò all'inferno per rubare del fuoco e portò con sé il suo amico maialino. Mentre quest'ultimo creava scompiglio all'inferno, Sant'Antonio con il suo ba-

stone riuscì a portare con sé un po' di fuoco per aiutare il suo popolo. Motivo per cui viene chiamato anche Santo del fuoco, infatti il 17 gennaio, memoria liturgica di Sant'Antonio abate, in molte città viene acceso anche un focolare. Simbolicamente il falò ha lo scopo magico di riscaldare la terra e invogliare il ritorno della primavera.

Sant'Antonio protettore gli animali

Al Santo si ricorreva, so-

prattutto, come intercessore per chiedere la protezione delle stalle, degli armenti, degli animali domestici; era una devozione popolare, umile e sperimentata, che andava al centro della relazione che lega le creature al Creatore.

Perché la benedizione degli animali

La tradizione di benedire gli animali nasce nel Medioevo, in terra teutonica, quand'era consuetudine che ogni villaggio allevasse un maiale da destinare all'ospedale, dove prestavano servizio i monaci. Il grasso era molto utile per preparare emollienti da spalmare sulle piaghe e per curare il fuoco di Sant'Antonio. Ma non è tutto, secondo una leggenda emiliana e veneta la notte del 17 gennaio gli animali acquisiscono la facoltà di parlare e i contadini in questa notte si devono tenere lontani dalle stalle per non ascoltare le conversazioni che avrebbero portato sventura. Inoltre, nella tradizione ladina, la festa di Sant'Antonio segna l'inizio del Carnevale.

Silvia Gullino

In foto l'edizione 2024 della benedizione degli animali, a Bra



AUGURI A...

Cin cin per Agazio Perronace al Centro Incontro Comunale di Bra

Che emozione quando i nostri lettori festeggiano i migliori anni della vita tra le nostre pagine. Come Agazio Perronace, che lo scorso 13 gennaio ha soffiato su 84 candeline con il brindisi, la torta ed una pioggia di auguri. Ma il regalo più grande è stato il bagno di affetto che ha ricevuto da famigliari, parenti e gli amici del Centro Incontro Comunale.

Tesseramento al Centro di incontro anziani di Bra

Agazio ci ricorda che si è aperta la campagna 2024 per il tesseramento al Centro di incontro anziani di Bra. La struttura di via Montegrappa consente alle persone che abbiano compiuto i 55 anni di ritrovarsi per svolgere diverse attività ricreative, come corsi, giochi, gite, momenti conviviali e bal-



lo. Il centro è aperto a tutti gli over 55 indipendentemente dalla città di residenza tutti i pomeriggi dalle 14.30 alle 18, dal lunedì alla domenica. Per tutti gli interessati (braidesi e non residenti) la quota di iscrizione è confermata in 25 euro. Le iscrizioni possono av-

venire unicamente online, seguendo le istruzioni pubblicate sul sito www.comune.bra.cn.it nella pagina dedicata (Amministrazione/Uffici/Centro di incontro comunale) e versando la quota dovuta mediante il sistema Pago PA.

Gli utenti potranno ottenere un supporto nella procedura recandosi presso lo Sportello di facilitazione digitale operativo all'interno della Casa delle Associazioni di piazzetta Valfrè di Bonzo, 2 nelle giornate di lunedì (dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30) e venerdì (9-12). L'accesso è completamente libero e gratuito, senza necessità di appuntamento. Inoltre, per venire incontro alle esigenze degli associati è prevista la presenza diretta di operatori dello sportello all'interno dei locali del Centro di incontro nelle giornate del 6 e 8 febbraio, dalle 15 alle 18. Tutto chiaro?

Silvia Gullino

In foto Agazio Perronace con Silvia Gullino al Centro Incontro Comunale di Bra

Studenti delle "medie" San Domenico Savio in visita in Comune



Visita "guidata" al municipio della Città di Bra, questa mattina, 31 gennaio 2024, per due classi della seconda "media" dell'Istituto salesiano San Domenico Savio di Bra. Gli alunni, accompagnati dal preside Teresio Fraire, hanno potuto vedere le sale storiche del municipio e l'ala che ospita gli uffici imparando a conoscere come funziona la "macchina comunale". A portare il saluto dell'Amministrazione ai ragazzi è stata l'assessore alle Politiche Sociali Lucilla Ciravegna che ha incontrato i giovani in Sala Resistenza.

Diario da Sommariva del Bosco

Anime coraggiose

Venerdì 26 gennaio si è spenta la stella di Bruna Manissero e la sua Sommariva si è stretta in preghiera attorno alla sua famiglia. Ci sono anime coraggiose, antiche e sagge, che hanno un progetto profondo per il loro percorso, che vengono per insegnare e poi volano via più presto delle altre. Anime che hanno gli occhi luminosi di sorrisi, anche dietro al dolore. Bruna ha affrontato le sfide della sua vita con un coraggio da leonessa e l'animo gentile di chi non si spezza di fronte alla disgrazia, ma plasma il dolore e lo trasforma in insegnamento prezioso.



I suoi occhi non hanno mai smesso di sorridere, di brillare di quella luce che la sua anima non ha mai lasciato spegnere. È stata per noi una presenza costante e preziosa, attenta ascoltatrice, dispensatrice di consigli e consolazione, ma soprattutto maestra di dignità. Un valore che ai giorni nostri è sempre più difficile trovare e che lei ha saputo indossare, se l'è portata dentro e l'ha insegnata anche ai ragazzi delle scuole, mettendosi a disposizione per raccontare la sua esperienza. Tetraplegica dal 2007 in seguito all'incidente stradale di cui fu vittima mentre tornava dal mare, aveva deciso infatti di condividere la sua esperienza, insegnando educazione stradale ai giovani, attraverso incontri a cui partecipava spesso anche il personale della Forza pubblica. Non siamo mai pronti al distacco

co terreno, ma sappiamo che è soltanto un passaggio. Ciò che ci resta non è soltanto un ricordo, sono così preziosi gli insegnamenti della sua vita. Qualcuno adesso raccoglierà questa eredità, così forte, affinché si continui a raccontare la sua storia, forse questo aiuterà le nuove generazioni a crescere più consapevoli del dono della vita, a cui troppo spesso ci si appropria con leggerezza e vuoto di valori.

Quei valori, stanne certa, resteranno qui ben custoditi dalla tua Sommariva, così come nell'ultimo saluto in cui abbiamo voluto accompagnarti nella luce.

Ciao Bruna, addio...

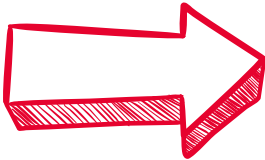
Alessandra Forlani Vaira

In foto Bruna Manissero

SVOLTA CON NOI

*CORSI FINANZIATI DALLA REGIONE PIEMONTE e POR FSE+ 21-27 e PNRR/GOL

SEI DISOCCUPATO?
IMPARA NUOVE PROFESSIONI
GRATUITAMENTE*
AD ALBA



APPROFITTA DEI
CORSI GOL
E DAI UNA SVOLTA
ALLA TUA VITA

apro»

Chatta ora: 329.628.5114

aproformazione.it - informa@aproformazione.it



Bra, dal cassetto di Riccarda Guidi Bravi spunta una storia di sport d'altri tempi

Campioni azzurri in una foto ingiallita

Foto amarcord degli atleti azzurri Attilio Bravi e Livio Berruti con il grande Vittorio Pozzo

Foto d'altri tempi. Torino, autunno 1959, Stadio Comunale. Attilio Bravi (primo a destra) con Livio Berruti e in mezzo il grande Vittorio Pozzo, eccellente uomo di sport in un periodo storico difficile.

La preziosa testimonianza ci arriva da Bra, grazie a Riccarda Guidi, moglie del compianto atleta azzurro Attilio Bravi, che ha voluto in questo modo ricordare dei veri e propri miti dello sport italiano.

«Fu un incontro casuale. Ormai Pozzo non allenava più, però capitava spesso a Torino, sua città natale, e durante una puntata allo stadio ha salutato Berruti e Bravi che avevano terminato un allenamento. Lo si capisce dalle tute non ufficiali che indossano», ci ha detto Riccarda.

Aggiungendo: «Attilio ricordava quell'incontro come un momento ricco di umanità, esperienza, grande competenza sportiva, con scambio di suggerimenti e consigli "vissuti sul campo". Oltre a Torino Pozzo amava anche Cuneo per il clima, la gente, tanto che nel 1938 scelse il capoluogo della Granda per gli allenamenti della nazionale che quell'anno vinse i mondiali. Dilatando un po' i tempi, nel 1959 Berruti aveva avuto un calo inspiegabile nelle sue prestazioni, mettendo a rischio la sua partecipazione alle Olimpiadi. L'allora allenatore della nazionale di atletica, Giu-



seppe Russo, organizzò un incontro Italia-Francia proprio a Cuneo. Dopo giorni di allenamenti e di cuneesi al rhum, Berruti ritrovò la sua forma e, vincendo nei 100m, 200m e nella staffetta, si assicurò la partecipazione a Roma 1960, dove cambiò la storia della velocità».

Le immagini dell'impresa di Livio Berruti, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma '60 sui 200 metri sono rimaste scolpite nella memoria, la sua perfetta uscita dalla curva, la sua corsa regale, il beneaugurante volo dei colombi, il record del mondo, ripetuto due volte 20"5 in semifi-

nale e finale. Fu il primo europeo della storia a spezzare il dominio dei nordamericani sui 200m ai Giochi e venne così ribattezzato il "torinese volante". Da un campione ad un altro, sempre originario di Torino per un poema epico fatto di sfide leggendarie, trionfi e tragedie,

uomini che somigliano ad eroi. Parliamo di Vittorio Pozzo, il commissario tecnico più vincente della storia del calcio italiano, con i titoli mondiali conquistati nel 1934 e nel 1938, intervallati dall'oro Olimpico (unico nella storia della nazionale) del 1936.

Inoltre, fu uno dei soci fondatori del Club granata, nonché il primo vero allenatore del Toro. Assieme ad Erbstein e Novo fu uno degli artefici della nascita del Grande Torino. Fu poi lui ad

avere il terribile compito di riconoscere gli Invincibili dopo la tragedia di Superga.

È scomparso il 21 dicembre del 1968, lo stesso giorno in cui 42 anni dopo se ne sarebbe andato Enzo Bearzot, altro grande allenatore dell'Italia del Novecento, quella del Mundial. Chiamatelo segno del destino...

Silvia Gullino

In foto Attilio Bravi e Livio Berruti con il grande Vittorio Pozzo

NOTIZIE IN BREVE

Così pregava Francesco

Presso la chiesa dei Fratini nuovo appuntamento dal titolo "Così pregava Francesco", con inizio alle ore 15. Il tema di domenica 4 febbraio sarà "Le lodi di Dio Altissimo". Prossimi incontri in programma nella chiesa di Santa Maria degli Angeli (piazza XX Settembre, 42): domenica 3 marzo "Le preghiere alla Vergine Maria"; domenica 7 aprile "Le lodi per ogni ora"; domenica 5 maggio "Il Canto di Frate Sole".

S.G.

Incontri Uni-Tre

Presso l'Auditorium G. Arpino di Bra proseguono gli incontri dell'Uni-Tre, Università della Terza Età, sempre con inizio alle ore 15. Mercoledì 7 febbraio lezione dal titolo "Sandro Botticelli" a cura di Marina Isu, mentre venerdì 9 febbraio lezione dal titolo "Musica ed immagini" a cura di Paolo Paglia. Informazioni e iscrizioni: Uni-Tre, via Audisio 5, Bra. Telefono: 0172/245901.

S.G.

Lions Canale nelle scuole

Dopo il successo della serata dedicata alla lingua piemontese, che ha visto i soci applaudire l'attore albesse Paolo Tibaldi, per il Lions Club Canale Roero è di nuovo tempo di service. È partita, infatti, la campagna di screening nelle scuole, a cominciare dal plesso scolastico di Sommariva Perno. Effettuate visite a Cornelianò d'Alba, Piobesi d'Alba, Sommariva Perno e Baldissero d'Alba in altrettante mattinate. L'operazione abbraccia i bimbi di 4 e 5 anni. Promosso da Gian Piero Costa, presidente del Club, e con il plauso dei dirigenti scolastici, questo service mira a garantire il benessere fisico e psicologico dei piccoli alunni per favorire una crescita armoniosa.

S.G.

Avis: bimbi in maschera

Che si fa a Carnevale? Se ancora non avete organizzato niente, no problem. Domenica 11 febbraio, a Bra, dalle ore 15.30 alle ore 18, presso il Palasport - Sportgente (via Ballerini, 9), l'Avis Bra, con i gruppi di Cervere, Narzole, Pocapaglia, Sommariva Perno, organizza "Carnevale Avis, bimbi in maschera". L'iniziativa è in collaborazione con: AIDO Gruppo comunale di Bra, Lions Club Bra Host, Leo Club Bra, New Twirling Bra Ginnastica artistica, LoryBe Freecreations. Così gli organizzatori: «Preparati per un'esplosione di divertimento, colori e fantasia che farà brillare gli occhi dei più piccoli. Sfilate, musica e sorprese!»

Tutto bellissimo e tutto gratis, ma per esigenze organizzative è necessario dare l'adesione tramite Whatsapp al numero 334358 8505. Ci facciamo un pensierino oppure no?

Silvia Gullino

Il commosso pensiero degli ex colleghi dell'Istituto Guala

In ricordo di Graziella Tromba

Due mesi dopo la morte della professoressa braidese Graziella Tromba, restano il cielo azzurro di speranza e il commosso pensiero degli ex colleghi dell'Istituto Guala. Eccolo.

«Ricordare Graziella Tromba non è difficile: basta leggere le centinaia di commenti che hanno inondato i Social alla comparsa della notizia della sua morte avvenuta il 6 dicembre scorso. Amici, ex colleghi e soprattutto tanti alunni hanno lasciato una frase, un aneddoto, tante piccole istantanee che fotografano una grande insegnante, un'insuperabile compagna di viaggio e una persona certamente speciale. Graziella era proprio così: la sua empatia, il sorriso e l'ironia di tante espressioni alleggerivano il cuore di chi le stava davanti.

Graziella Tromba era un'insegnante di Economia Aziendale, severa, molto preparata ma, prima di tutto, disponibile sempre



ad ascoltare e ad aiutare gli alunni. Graziella amava insegnare, ma soprattutto sapeva educare e ai suoi alunni offriva in ogni occasione pillole di saggezza e di gentilezza. Le trasmetteva sempre con il sorriso e con la battuta che suscitavano

l'ilarità della classe, ma proprio in questo modo colpivano nel segno e lasciavano un'impronta indelebile.

Di alunni lei al Guala ne aveva visti passare tanti e, prima di loro, anche lei era stata un'alunna di quello che diventò il suo Istituto. Sui banchi di scuola conobbe un bel professore che, alla fine dei cinque anni, avrebbe sposato: Mario Rostagno, l'amore della sua vita. E quando si laureò in Economia e Commercio, non accettò lavori più remunerativi e prestigiosi, ma scelse la strada dell'insegnamento.

Graziella era una donna forte che il destino ha caricato di un peso insopportabile perché inaspettato, la morte della figlia Laura quando aveva solo 28 anni. Da quel giorno i silenzi, le rughe hanno segnato il suo volto, ma l'empatia, l'ironia non le sono mai mancate. E noi ex-colleghi abbiamo compreso e condiviso il suo dolore. Agli alunni,

però, non è mai mancato l'impegno quotidiano di chi conosce le sue responsabilità e questo ha arricchito ancora di più la loro preparazione scolastica e umana.

Graziella era andata in pensione nel 2019 e, quando il nostro Paese e la scuola sono stati investiti dal ciclone del Covid, diceva di essere contenta di aver evitato la didattica a distanza perché a lei piaceva il contatto umano attraverso il quale poteva essere utile ai suoi alunni. Se n'è andata all'improvviso, prima di Natale; diceva sempre di odiare il Natale perché le faceva sentire ancora di più la mancanza della sua Laura. Adesso potrà riabbracciarla e a noi restano tanti ricordi, tutti belli, di una grande donna e di una stupenda insegnante».

Silvia Gullino

In foto l'ex insegnante braidese Graziella Tromba, scomparsa il 6 dicembre 2023

Si chiama "CALL FOR IDEAS" il bando a sostegno dell'autoimprenditorialità giovanile di Braidese e Cuneese

Bra: 100 mila euro a favore di 5 giovani imprese

Avviato da Fondazione ITS Turismo e attività culturali per il Piemonte in collaborazione e con il sostegno del Comune di Bra, Ascom Bra in qualità di soggetto attuatore, Banco Azzoglio e Tesi Square, "Call for Ideas - IT'S ENTERPRISE" è il primo incubatore temporaneo per giovani imprese del Braidese e Cuneese mosso dal comune obiettivo di valorizzare, promuovere e sviluppa-

re l'economia del territorio. Il bando generato mette a disposizione un plafond complessivo di centomila euro da assegnare alle cinque proposte progettuali valutate come migliori destinando un massimo di ventimila euro cadauna (cinquemila tramite il finanziamento di servizi e quindicimila cash). Nel bonus servizi concesso, è previsto l'utilizzo di una postazione all'interno di "BrainWorks", il

coworking di Bra. Per valorizzare il ruolo centrale dell'alta formazione professionale, sarà ammessa la candidatura di studenti, accademici e allievi universitari, oltre che di persone fisiche, preferibilmente in cerca di occupazione.

La commissione esaminatrice sarà composta da membri qualificati in rappresentanza dei soggetti promotori e procederà all'analisi istruttoria

delle candidature valutando i seguenti criteri:

- caratteristiche della proposta progettuale;
- coerenza e chiarezza della proposta;
- esperienza e background dei membri dell'organizzazione proponente;
- connessioni con altri enti sul territorio in linea con gli obiettivi del bando;
- fattibilità, sostenibilità e scalabilità del modello proget-

tuale rispetto alle risorse;

- efficienza ed efficacia nel rispondere a problemi e bisogni sociali del contesto di riferimento grazie all'innovazione sociale e alla trasformazione digitale.

La domanda di candidatura potrà essere a titolo individuale, collettivo come gruppo ancora informale, o collettivo come gruppo formalmente costituito da non oltre sei mesi. La sede legale della

start up neo-costituenda (o già costituita) dovrà necessariamente essere localizzata nel Braidese, o comunque entro il confine della provincia di Cuneo.

La presentazione delle domande di candidatura è ammessa fino alle ore 12 del 1 marzo 2024, con invio tramite posta certificata all'indirizzo telemaco.bra@pec.it. Maggiori informazioni sul sito www.callforideas.it

UNIVERSITÀ DI SCIENZE GASTRONOMICHE DI POLLENZO E CIA

«La birra italiana è un’eccellenza,
ma per crescere ci vogliono certezze»

SUA ECCELLENZA LA BIRRA

da Pollenzo

Negli ultimi anni le birre agricole e artigianali, prodotte già in parte con materie prime italiane, sono diventate un’eccellenza a livello qualitativo, ma hanno bisogno di far crescere ancora il mercato al quale si rivolgono coinvolgendo sempre di più i consumatori nel percorso di promozione.

E’ necessario, perciò, un fronte comune fra tutti gli attori coinvolti così da poter raggiungere gli obiettivi: innanzitutto creando una filiera di materie prime coltivate interamente in Italia. Ma servono anche certezze da parte della politica.

Ad esempio mantenere l’attuale sconto sulle accise: in particolare il 50% per le produzioni sotto i 10 mila ettoltri all’anno. Sono alcuni degli spunti di riflessione emersi agli Stati Generali della Birra, organizzati all’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo da Cia-Agricoltori Italiani, rappresentata, in prima fila, dai vertici nazionali, regionali e provinciali di Cuneo: i presidenti Cristiano Fini, Gabriele Carenini e Claudio Conterno; i direttori

Negli ultimi anni le birre agricole e artigianali, prodotte già in parte con materie prime italiane, sono diventate un’eccellenza a livello qualitativo, ma hanno bisogno di far crescere ancora il mercato al quale si rivolgono coinvolgendo sempre di più i consumatori nel percorso di promozione

Maurizio Scaccia, Giovanni Cardone e Igor Varrone. Per Cuneo, erano presenti anche i vicedirettori. In una sala affollata di partecipanti il convegno, allestito in collaborazione con Unionbirrai e moderato dal giornalista **Roberto Fiori**, è iniziato con i saluti istituzionali. **Silvio Barbero**, vicepresidente dell’Università di Pollenzo che ha fatto gli onori di casa: “Non si può parlare di cibo, senza parlare di etica e senza valorizzare il patrimonio territoriale”. **Lucilla Ciravegna**, assessore ai Servizi Sociali e alla Formazione Professionale del Comune di Bra: “Ringrazio per l’importante iniziativa”. **Marco Protopapa**, assessore regionale all’Agricoltura del Piemonte: “Molte aziende stanno credendo nell’opportunità della birra legata al territorio. In un momento di crisi agricola, produrre orzo e luppolo costitui-

sce una valida alternativa rispetto ad altre colture”. **Marco Carrel**, assessore all’Agricoltura della Regione Valle d’Aosta: “Nicchie di autenticità come la birra, possono diventare un riferimento importante dal punto di vista economico e turistico”. **Pao-**

lo Bongioanni, consigliere regionale del Piemonte di Fratelli d’Italia: “La birra rappresenta una delle eccellenze del nostro territorio”. **Chiara Gribaudo**, deputata e vicepresidente del Pd: “Dobbiamo valorizzare i nostri straordinari prodotti con re-



gole e non solo con i marchi”. A introdurre il dibattito è stato **Matteo Bartolini**, vicepresidente nazionale di Cia: “Il settore della birra ha molte opportunità da cogliere, anche per caratterizzare ulteriormente il territorio. Ma per ottenere l’obiettivo bisogna che tutti gli attori del settore impostino una programmazione spalmata su più anni. Alle Istituzioni, invece, chiediamo di rivedere la Legge del 1962 che regola la

sette e di mantenere le accise ridotte”. I lavori sono poi proseguiti con gli interventi tecnici e politici. **Katya Carbone**, ricercatrice del Crea; **Alfredo Pratolongo** di Assobirra; **Vittorio Ferraris** di Unionbirrai, che associa i piccoli birrifici indipendenti **Teo Musso** presidente del Consorzio Birra Italiana, creatore del birrificio Baladin; **Claudio Conterno**, presidente di Cia Cuneo e del Consorzio Birra Origine Piemonte; **Stefano Fancelli** di Luppulo Made in Italy e **Fabio Giangiacomi** del Consorzio Cobi. Il convegno è terminato con le conclusioni. **Monica Ciaburro**, parlamentare di Fratelli d’Italia e segretario della Commissione Agricoltura alla Camera: “Vogliamo essere sempre più vicini alla genialità e alle esigenze delle nostre aziende. Bisogna fare squadra e le Istituzioni devono saper interpretare i loro bisogni, così da renderle competitive e sostenibili”. **Patrizio Giacomo La Pietra**, sottosegretario per l’Agricoltura, la Sovranità Alimenta-

re e le Foreste: “Il dialogo è fondamentale. La Legge sulla birra del 1962 va aggiornata. Bisogna dare vita a degli accordi di filiera tra produttori, trasformatori e chi vende al consumatore. Anche la birra può percorrere questa strada. Il Governo farà la sua parte andando in Europa non a prendere ordini, ma a rappresentare i problemi dei nostri agricoltori. Sul taglio delle accise per il 2024, al momento non posso dare assicurazioni”. **Cristiano Fini**, presidente nazionale di Cia: “Il settore birra è strategico nell’agroalimentare italiano, ma ha bisogno di certezze. Gli accordi di filiera possono diventare un valore aggiunto, ma ogni attore deve far la propria parte che vuol dire ricevere, ma anche essere disponibile a dare”. Il convegno si è concluso con la presentazione di un bel video di promozione della birra italiana curato da **Beppe Carlevaris**, presidente di VisitPiemonte che ha nella Cia un partner in molte iniziative.

VUOI SVOLTARE?

apro»



Speciale CARNEVALE

LA CONSEGNA DELLE CHIAVI E LA NUOVA BELA SABATO 3 FEBBRAIO

Il Moro è pronto a conquistare Mondovì

L'attesa è finita!! Nella frizzante atmosfera di Mondovì e del Monregalese sono pronte a risuonare chiare e forti le note del Carlevé 'd Mondvì: squilli di tromba che annunciano a tutti che è tornato - alla grande! - il carnevale. Organizzato dall'Associazione Famija Monregaleisa 1949, in collaborazione con il Comune di Mondovì, il carnevale monregalese vedrà l'esordio dei propri eventi nel fine settimana del 3 e 4 febbraio. La nuova Béla Monregaleisa e la consegna delle chiavi. Grande attesa per gli eventi del 3 febbraio 2024: perché in quel giorno si svelerà l'identità della Béla Monregaleisa, la figura femminile che accompagna il Moro - interpretato da Mario Bosia - nelle sue scorribande carnevalesche. Sarà bionda o bruna? Di che colore sarà il suo vestito? ... lo scopriremo assieme sabato 3 in una giornata ricca di avvenimenti.



La presentazione della Béla Monregaleisa è in programma alle ore 15 presso la Sala del Consiglio comunale a Mondovì, in corso Statuto, nel cuore di Breo, con il Moro e tutta la sua Corte. Che non saranno soli! Infatti, saranno presenti come da tradizione molti amici dei carnevali piemontesi, liguri e della Valle d'Aosta, in visita a Mondovì per rinsaldare legami di affetto e amicizia. A seguire, il Moro, la Béla, la corte ed il "plotone" delle maschere degli altri carnevali effettuerà un piccolo "tour"

del Centro storico di Breo, portando musica, allegria e colore per le vie della città. E siccome Mondovì ha la fortuna e la particolarità di avere non uno, bensì due Centri storici, il vivace gruppo si trasferirà nel rione di Piazza, grazie alla Funicolare, un altro dei marchi di fabbrica più suggestivi e caratteristici della città. Giunti a Piazza, si presenteranno le maschere ospiti, dopodiché ci si trasferirà nella prestigiosa sede del Circolo di Lettura, con affaccio su piazza Maggiore - uno dei gioielli del Monre-

galese - dove il sindaco di Mondovì, Luca Robaldo, cederà le chiavi della città a sua maestà il Moro, per un "dominio incontrastato" che durerà per tutto il periodo del carnevale.



Sempre sabato 3 febbraio, in serata, un altro appuntamento della tradizione: la cena di gala, appuntamento enogastronomico immancabile che sancisce l'avvio dei festeggiamenti carnevaleschi... a tavola, che si terrà presso il Ristorante "La Borsarella". Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 348 0026230. Da lunedì 5 febbraio, e per tutta la settimana, prenderà poi il via il "GiroMoro", ossia il tour del Moro, della Béla Monregaleisa e di tutta la Corte presso le Case di riposo e le scuole di Mondovì e del Monregalese.



Città di Mondovì



MEDIA PARTNER
ACD
COMUNICAZIONE INTEGRATA
SOCIETÀ S.R.L.

CARLEVÉ 'D MONDVÌ

2024

DOMENICA 11 FEBBRAIO

SFILATA DI GRUPPI MASCHERATI E VILLAGGIO DEI BAMBINI

Scopri il programma completo su
carnevalemondovi.it  

INFO +39 0174 552192
segreteria@famija1949.it
esedramondovi@gmail.com





LUNA PARK
Aperto tutti i giorni dal 10
al 25 febbraio
a Mondovì Breo











CON LA COLLABORAZIONE DI







CARNEVALE

Speciale

CON EVENTI A TEMA HARRY POTTER E IL GIGAMORO

L'anteprima a Mondovicino

L'Carlevé 'd Mondvì vivrà una gustosa e vivacissima "anteprima" che si svolgerà nel Parco commerciale di Mondovicino tra lo Shopping Center & Retail Park e il Mondovicino Outlet Village.

Qui, nelle giornate di sabato 3 e domenica 4 febbraio, verranno organizzati coloratissimi eventi per tutti i bambini e le loro famiglie, mentre il "GigaMoro" - una grande struttura gonfiabile alta più di venti metri che riproduce le fattezze del Moro di Mondovì, sistemata presso il parcheggio dell'outlet - darà il

benvenuto a tutti i visitatori al loro arrivo.

Sabato 3 febbraio, a partire dalle ore 15, presso il Centro Commerciale, sarà operativa una ludoteca con un'ampia serie di giochi artigianali in legno. Da qui partirà - fino a coinvolgere anche le vie dell'Outlet - la parata delle mascotte dei cartoni tra cui Olaf, Elsa e Anna dal mondo di Frozen, Woody, Buzz e Jessie dal mondo di Toy Story, Minni e Topolino dal mondo Disney che, assieme agli animatori intratterranno i bambini con musica, baby dance e tanti selfie. Dome-



nica 4 febbraio, sempre a partire dalle ore 15, ecco il "Harry Magic Tour": laboratori per bambini

con la presenza delle mascotte del mondo di Hogwarts. Un "tour magico" che ve-



drà l'allestimento di 10 postazioni - cinque al Mondovicino Outlet e cinque presso il Centro Commerciale - a tema Harry Potter dove i bambini, accompagnati dalle mascotte Demiguise, Snaso, Asticello e Lepri-cano, potranno cimen-

tarsi con pozioni, incantesimi, arti oscure, erborologia, scacchi magici, quidditch, astrologia e astronomia, cura delle creature magiche. Con una grande questione di fondo: la magia può essere scienza o... la scienza è magia?

Naturalmente per l'occasione saranno presenti anche il Moro, la Béla Monregaleisa e tutta la Corte, alla loro prima uscita pubblica. Il tutto per grandi giornate che si preannunciano all'insegna del divertimento e dell'allegria!

Noi all'ambiente ci teniamo.



2021 studio degrandis mondovici



**BCC PIANFEI E
ROCCA DE' BALDI**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.pianfeieroccadibaldi.bcc.it

Speciale

CARNEVALE

TUTTO IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Oltre un mese di eventi in città e non solo

SABATO 3 FEBBRAIO

ore 15, Mondovì Breo, Sala consiliare del Comune
Nomina e presentazione Bela Monregaleisa 2024
a seguire, sfilata delle maschere dei carnevali del Piemonte, della Val d'Aosta e della Liguria nel Centro storico di Breo
ore 16,15, Mondovì Piazza, Circolo di Lettura
Consegna delle chiavi della città a sua maestà il Moro

Ore 15, Mondovicino Parata delle mascotte del mondo magico dei Cartoons
Shopping Center Ludoteca con giochi artigianali in legno

Ore 20,30, Ristorante La Borsarella
cena di gala (prenotazioni 348 0026230)

Ore 23,30, Cà del Moro, Sottoaceto Boomer, il sabato over 25 (info 393 3302747)

DOMENICA 4 FEBBRAIO

ore 15, Mondovicino Harry Magic tour: laboratori per bambini alla presenza della Corte del Moro e delle mascotte del mondo di Hogwarts. Omaggi a sorpresa a chi completerà il percorso

DAL 5 AL 12 FEBBRAIO

"GiroMoro" nelle scuole, nei centri diurni e nelle case di riposo

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO

ore 15, Cà del Moro - Christ
Carnevale inclusivo dei Centri Diurni con musica e animazione

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO

ore 20, Ristorante La Borsarella
Tradizionale cena dei lombardi (prenotazioni 348 0026230)

VENERDÌ 9 FEBBRAIO

ore 15, Cà del Moro -



I CARRI il 25 febbraio

Christ
Carnevale senior festa dei Centri Anziani con musica e animazione

ore 20, Ristorante La Giacobba
Cena dei magnin (per prenotazioni 320 1528615 - 349 1848181)

SABATO 10 FEBBRAIO

ore 15, Cà del Moro - Christ
Carnevale dei bambini: festa in maschera con musica, animazione e gelati offerti dal Bar Gelateria Lurisia
ore 23, Cà del Moro - Sottoaceto

gran cagnara studentesca Info 393 3302747

DOMENICA 11 FEBBRAIO

ore 15, Mondovì Breo Centro storico: sfilata dei gruppi mascherati
Piazza Ellero: il villaggio dei bambini; gonfiabili, giochi e volo

vincolato in mongolfiera
ore 16,30 Piazza San Pietro
festa dei gruppi partecipanti alla sfilata
In caso di maltempo l'evento sarà posticipato a domenica 18 febbraio

CHI ORGANIZZA IL CARLEVÉ

Dai quatr merluss alla Famija Monregaleisa

Nata ufficialmente a fine 2023, è l'Associazione "Famija Monregaleisa 1949" ad occuparsi della organizzazione del carnevale di Mondovì. Il presidente è Andrea Tonello - 33 anni, imprenditore monregalese innamorato di Mondovì, tanto da tornarci a vivere dopo anni trascorsi all'estero per studio e per lavoro - che ha rilanciato un sodalizio di "innamorati del Carlevé" sulla base dell'esperienza di tanti anni fa, il 1949 appunto, in cui la prima vera Famija Monregaleisa dei "quatr merluss" (Mario Prinotti, Maté Gazzera, Michele Mantelli e Nico Ferrua) rilanciò il carnevale dopo le brutture della guerra. Una compagine di cui fanno parte Pie-

tro Danna (vicepresidente), Maura Messori (tesoriere), Roberto Formento (segretario), Guido Bessone, Antonio Costamagna, Federico Robaldo, Mario Bosia (consiglieri). In questo 2024 è nuova anche la figura del Moro: a Guido Bessone succede infatti Mario Bosia, 40 anni, nato a Torino ma presto ritornato alla sua terra, il Monregalese, anch'egli con alle spalle una grande tradizione carnevalesca: sua madre è stata Imperatrice nel 1977, anno in cui il Moro era Fino Bessone, il papà di Guido. Corsi e ricorsi storici davvero interessanti, per un evento che fa della tradizione il suo punto di forza.



LE DICHIARAZIONI

Il presidente Andrea Tonello



«Dopo un lavoro di preparazione intenso e coinvolgente, che ha impegnato la Famija Monregaleisa in settimane di lavoro - dice Andrea Tonello, presidente di Famija Monregaleisa 1949 - siamo finalmente pronti a partire! Il primo fine settimana che animerà Mondovì è già ricco di appuntamenti e renderà la città vivace e colorata, in attesa del clou rappresentato dall'evento dell'11 febbraio e della sfilata di gruppi e carri del 25 febbraio. Settimane veramente impegnative, nelle quali abbiamo comunque sentito la vicinanza dell'Amministrazione pubblica e degli amici sponsor, che ringraziamo di vero cuore».

Il sindaco e l'assessore



«Accogliamo con immenso piacere il ritorno del Carlevé, da sempre tra le manifestazioni più iconiche della nostra città - commentano il sindaco di Mondovì Luca Robaldo e l'assessore alle Manifestazioni Alessandro Terreno - . Tre elementi in particolare ci rendono fieri e orgogliosi di questa edizione: la nuova Famija Monregaleisa, innanzitutto, che guarda al passato nel nome e nel logo, ma che parla anche al futuro grazie ai tanti giovani che oggi la animano e la amministrano; il ritorno di "Un sorriso per Giorgia", poi, straordinario esempio di beneficenza collettiva che da troppi anni mancava da Mondovì; l'attenzione ai bambini e alle tematiche sociali, infine, per un Carlevé intergenerazionale, sinonimo di una comunità monregalese che vuole divertirsi e far divertire».

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO

Ore 23, Cà del Moro - Christ Sottoaceto
Veglione dei commercianti (info e prenotazioni 393 3302747 - 339 3500538)

SABATO 17 FEBBRAIO

Ore 20, Pianfei - Ristorante Hotel La Ruota
gran galà di carnevale
Prenotazioni 0174 585701

DOMENICA 25 FEBBRAIO

ore 14.30, Mondovì Breo
grande sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati
ore 19,00, Cà del Moro - Christ
Apericena per gli sfilanti
ore 21
Premiazione sfilata
In caso di maltempo gli eventi saranno annullati

UN SORRISO PER GIORGIA

EVENTO BENEFICO
I Trelilu presentano "Mai a basta". Ospiti le Voci Fuori dal Coro e la Cricca delle Drag Queen.
L'incasso della serata sarà devoluto ai Licei di Mondovì e alla LILT di Cuneo.
SABATO 2 MARZO ore 21, Mondovì - Teatro Barettoni
GIOVEDÌ 7 MARZO ore 21, Cuneo - Teatro Toselli
Info e prenotazioni 0174 552192 - 0171 697057



Speciale

CARNEVALE

IL RICORDO DI ANDREA CONTRI E DELLE SUE OPERE IN CERAMICA E CARTAPESTA

Il Carlevé come forma d'arte

In tutto il mondo, Italia inclusa, "Carnevale" significa soprattutto "grandi carri". L'evoluzione della normativa e questioni di sicurezza, nel nostro paese, oggi hanno fiaccato un po' quel movimento di "artigianato artistico" relativo alla realizzazione dei carri allegorici, che anche nel Monregalese – soprattutto negli anni Settanta, Ottanta e primi Novanta – aveva parecchi adepti. Ma il segno dei tempi si rispecchia in un altro elemento. Il ritrovarsi in orario serale, dopo il lavoro, in ambienti novantanove su cento gelidi, a lavorare fino alle luci dell'alba per saldare, incollare, in ultima analisi creare, non esiste più. Specialmente dal momento che ci si accorge



che è una delle (tante) forme di impegno assolutamente non remunerative. Ovviamente, ci sono sacche di resistenza in cui "fare il carro" è ancora oggi consuetudine, come nella cintura torinese, soprattutto nelle aree a vocazione agricola. Ma anche in questo caso, l'artigianato artistico, in particolare la lavorazione della cartapesta per realizzare figure, è parecchio marginale. Solitamente la "procedura" prevede l'acquisto di un carro, o parti di esso, "già fatto", confezionato nella sua parte più artistica, ovviamente da rivedere, se non rifare, in merito alla questione degli impianti, delle movimentazioni e dell'assetto generale. Eppure c'è stato un tem-

po, anche a Mondovì, in cui questo artigianato artistico era molto in voga. Uno dei suoi principali esponenti era Andrea Contrì, classe 1925, nativo di Imperia, che dedicò parte della sua vita a questo binomio arte-artigianato applicato al carnevale. Proprio la scorsa domenica il carnevale di Mondovì ha portato in dono al carnevale di Savona uno dei lavori di Contrì, che l'artista realizzò anni fa proprio in omaggio alle sue origini. «Mio padre lavorava a Savona all'Italsider – ha raccontato il figlio Dario –, e come hobby realizzava ceramiche. Negli anni Sessanta fu chiamato a Mondovì, sotto espresso invito del dottor Marco Levi, a dirigere come caporeparto la decorazione

delle ceramiche per le sue fabbriche. Mio padre ha così potuto fare della sua passione un lavoro. Da giovane era molto attivo come "carrista" per il carnevale di Savona, che negli anni Cinquanta, grazie a quelle maestose creazioni, era addirittura a livello di Viareggio. Collaborò anche con Bevilacqua quando questi inventò la figura di Ciccio-lin. Trasportò quella sua passione e la sua abilità a Mondovì e al Carlevé, al quale fu sempre molto legato dal punto di vista artistico. Il suo amore per il carnevale e i suoi ricordi di gioventù lo portarono a realizzare questo "Ciccio-lin" in ceramica, con l'intenzione di donarlo all'Associazione A Campanassa (che organizza gli eventi carnevaleschi a

Savona, ndr), ma poi, per un motivo o per l'altro, non c'è mai stata occasione». L'occasione si è concretizzata domenica scorsa, in cui "il Ciccio-lin di ceramica dell'artista Andrea Contrì, innamorato del carnevale, è tornato a casa, non giungendo dal mare, questa volta scendendo dalle montagne valicando i colli: nel nome dell'amicizia". L'arte artigiana di Contrì è del tutto perduta, o – ora che il carnevale monregalese cerca un grande rilancio – potrà un giorno tornare in auge?

Nella foto, Pietro Danna, Andrea Tonello (Famija Monregaleisa), Dario Contrì e l'assessore alle manifestazioni Alessandro Terreno

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2024

BRAIDese
DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTÀ

**ABBONATEVI SUBITO
SOLI 30 EURO**

**per ricevere il settimanale fino
al 31 dicembre 2024**



L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13419106
- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli, 3
- presso la sede di ASCOM BRA
 - in piazza Giolitti, 8 Bra
 - in via Milano, 8 Bra

INFO

Sandra

0171.39.22.01

info@polografico.it

Per i titolari di un mutuo a tasso variabile, il 2024 inizia con una diminuzione degli interessi



Si cerca la casa efficiente

Francesco Megna

Per i titolari di un mutuo a tasso variabile, il 2024 inizia con una diminuzione degli interessi. Questo perché l'Euribor ha invertito la tendenza. Dopo aver superato la soglia del 4% a no-

vembre l'Euribor a 3 mesi ha avviato una strada discendente. Nell'ultimo giorno lavorativo del 2023 è stato fissato al 3,89%. A questo punto, stante anche il possibile ribasso dei tassi di interesse da parte della BCE, molti si stanno chiedendo quale sarà il destino del settore nell'an-

no appena cominciato. Secondo Nomisma poco dovrebbe cambiare nei primi mesi del 2024 con le decisioni di acquisto rinviate in attesa di un probabile allentamento monetario. Ci si attende perciò un ulteriore calo delle compravendite, dopo di che lo scenario dovrebbe mutare, sempre che non emergano problematiche a livello globale. Per quanto riguarda le quotazioni di mercato e le variazioni dei prezzi del mercato immobiliare, il 2024 non dovrebbe portare grossi scossoni.

Anche secondo REmax i primi mesi del 2024 non dovrebbero riservare particolari sorprese; occorrerà attendere il secondo semestre per vedere delle numeriche diverse. La view di Gabetti è improntata ad un cauto ottimismo; i prezzi dovrebbero essere più stabili e probabilmente un pò più alti nelle grandi città. Previsioni più rosee invece da parte di Immobiliare.it che evidenzia come gli acquirenti di immobili preferiscono utilizzare le risorse personali per acquistare la prima casa.

Questa particolare situazione la si può desumere dai dati relativi dall'andamento del mercato immobiliare; una tendenza determinata da una inflazione alle stelle nonchè dalla determinazione degli italiani a rifugiarsi nel mattone nei momenti più critici. Le attese sui prezzi per il 2024 sono per una crescita disomogenea: oggi è più difficile rispetto al passato vendere case non efficienti a livello energetico per cui le compravendite si focalizza-



no su immobili più costosi della media.

Secondo Wikicasa, che conferma la view di Immobiliare.it uno dei fattori determinanti nella scelta della casa sta diventando sempre più quello della classe energetica. Il gruppo registra, infatti, un + 72,5% delle ricerche per immobili ad alta efficienza energetica. Il mercato immobiliare mostra sempre più interesse alla qualità anche dal lato dell'offerta. In un contesto competitivo dove lo scopo di acquisto di un immobile diventa abitualmente un investimento sostenibile nel lungo termine, un immobile in classe A risulta certamente più interessante.

Il tema dell'efficienza energetica degli immobili diventa sempre più importante agli occhi di chi oggi si trova a investire nel mercato immobiliare. In effetti uno dei principali motivi di interesse per chi cerca casa sta diventando proprio quello della classe energetica. Ad oggi gli immobili in classe A vengono valutati mediamente il 25% in più rispetto agli immobili a bassa efficienza energetica.

In foto Francesco Megna

CNA - ASSOCIAZIONE PANIFICATORI CUNEESE E CCIAA CUNEO

Insieme per il Progetto «Non Sprecare ma Riutilizzare»

L'Arte Bianca italiana è da tutti riconosciuta come imprescindibile valore della cultura del nostro Paese. Da più di 10.000 anni, infatti, la storia del pane porta a raccontare di farine ricavate da cereali selvatici, antenati del frumento domesticato per diventare alimento universale, diffuso in ogni Paese in qualsiasi forma e ricetta, assurdo a simbolo dell'ingegno umano, grazie a sempre più raffinate tecniche di trasformazione del grano e del prodotto stesso, percorso per l'evoluzione del genere umano e di sua civilizzazione. Il pane testimonia tutt'oggi un simbolo forte a dimostrazione del riscatto dalla fame ma anche la capacità di evoluzione dell'uomo. Ovunque la sua produzione, preparazione e consumo sono ancora accompagnati da gesti, formule e riti propiziatori e di ringraziamento tipici della tradizione di territori e nazioni, anche come simbolo di condivisione ed offerta.

Per queste ragioni Cna Cuneo ed Associazione autonoma Panificatori di



Cuneo, con il contributo della camera di commercio di Cuneo, intendono rilanciare il tema fondamentale del riuso dei sottoprodotti della panificazione, consolidando processi di simbiosi produttiva tra il comparto in questione e gli altri, ad esso elettivamente limitrofi, per ridurre gli sprechi con l'obiettivo primario di connettere i processi produttivi, rilanciare l'utilità di utilizzo di sottoprodotti in luogo di materie prime a bassa sostenibilità ambientale, in ambiti diversi

del comparto agroindustriale o della ristorazione in genere. In questi giorni si stanno pianificando con i più prestigiosi istituti scolastici del settore agroalimentare cuneese per avviare una serie di incontri illustrativi mirati a promuovere la cultura del "NON Sprecare ma Riutilizzare", anche in ambito alimentare e nutrizionale; parimenti si stanno pianificando azioni di sensibilizzazione in tal senso verranno svolti anche con esponenti della ristorazione e dell'incoming tu-

ristico.

Nel corso degli incontri si cercherà di mettere in luce l'importanza delle azioni mirate a promuovere l'adozione di pratiche che favoriscano un uso efficiente delle risorse, come l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, la riduzione degli sprechi di energia durante il processo di cottura e l'utilizzo di ingredienti locali e stagionali per ridurre l'impatto ambientale legato ai trasporti. Si punterà inoltre sull'incattivazione di una gestione equilibrata dei rifiuti pro-

dotti durante il processo di panificazione, promuovendo il riuso dei sottoprodotti e la riduzione dell'uso di imballaggi non riciclabili, l'importanza di ridurre le emissioni di carbonio nella panificazione mediante l'adozione di metodi di produzione a basso impatto ambientale, l'utilizzo di energie rinnovabili per l'approvvigionamento energetico e l'ottimizzazione delle rotte di consegna per ridurre l'impatto del trasporto.

Si favorirà anche lo scambio di conoscenze che dovrebbe consentire agli studenti di acquisire competenze direttamente da professionisti del settore, fornendo strumenti pratici per adottare pratiche sostenibili, come l'ottimizzazione dell'uso delle risorse e la gestione dei rifiuti e promuovendo forum di discussione che permetteranno ai panificatori non solo di condividere le loro esperienze ma anche di scoprire nuove soluzioni sostenibili per migliorare le loro pratiche. La tradizione del saper fare italiano con il rispetto della materia

CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

Presentati i nuovi progetti integrati di filiera 2024 – 2025

da Cuneo

Martedì 23 gennaio sono stati presentati presso il Salone d'Onore della Camera di commercio di Cuneo i nuovi Progetti Integrati di Filiera 2024 – 2025, uno strumento messo in campo dalla Regione Piemonte per aiutare le imprese ad affacciarsi sui mercati internazionali e migliorare il proprio posizionamento all'estero.

Il Presidente **Mauro Gola** ha aperto i lavori ponendo l'attenzione sulla vocazione all'export della nostra provincia evidenziando il crescente peso delle esportazioni, che oggi incidono per il 45,6% contro il 37,2% di dieci anni fa, sul Prodotto Interno Lordo provinciale.

Giulia Marcon, Responsabile del Settore Promozione Internazionale della Regione Piemonte ha presentato la nuova edizione dei Progetti Integrati di Filiera definendone con chiarezza il perimetro di intervento, le modalità di candidatura e i vantaggi per le imprese.

Un'opportunità offerta alle PMI per rafforzare la presenza sui mercati internazionali

Stefano Nigro, Direttore Generale di Ceipiemonte, braccio operativo del progetto, ha sintetizzato i presentati obiettivi e programmi di attività. **Le Piccole e Medie (PMI) piemontesi potranno aderire gratuitamente ai Progetti Integrati di Filiera (PIF)** che puntano a consolidare la presenza competitiva e la proiezione internazionale delle PMI del Piemonte in nove filiere produttive piemontesi di eccellenza: Automotive&Transportation, Aerospazio, CleanTech/GreenBuilding, Abbigliamento-Alta Gamma-Design, Tessile, Agroalimentare, Meccatronica, Salute e Benessere, ICT. Le attività sono riconducibili ad azioni di sistema che hanno lo scopo di



migliorare la crescita culturale e competitiva per le imprese che intendono proporsi e operare sui mercati internazionali e azioni di investimento sull'internazionalizzazione costituite, ad esempio, da partecipazione in forma collettiva a fiere internazionali, eventi espositivi, business convention, sia in modalità fisica che virtuale, organizzazione di incontri b2b tra

aziende piemontesi e straniere in Italia e all'estero, missioni di incoming. **È possibile aderire anche a più PIF, qualora si possiedano i requisiti previsti.**

Alle PMI ammesse ai PIF sarà concessa un'agevolazione consistente in una riduzione sui costi di partecipazione alle azioni di investimento che saranno proposte nell'ambito delle attività di ogni progetto. La riduzione sarà quantificata ex-ante per ogni singola azione a cui le PMI daranno specifica adesione.

Il valore massimo dell'agevolazione concedibile è quantificato in 20.000,00 euro ad impresa per ogni PIF a cui la stessa risulterà ammessa per l'annualità e comunque nei limiti di disponibilità di minimis dell'impresa.

I PIF sono rivolti alle piccole e medie imprese piemontesi attive e regolarmente iscritte al Registro Imprese delle Camere di commercio.

Sono escluse le aziende agricole (Codice Ateco 01) e le imprese vitivinicole.

La domanda può essere presentata dalle ore 9.00 del 10 gennaio **fino alle ore 12.00 del 2 febbraio 2024** seguendo le modalità di invio della manifestazione di interesse disponibili sul sito della Regione Piemonte

"Confido che le aziende della provincia di Cuneo sappiano cogliere questa straordinaria opportunità offerta dai Progetti Integrati di Filiera, una proposta ricca e articolata che interessa molti settori e offre alle PMI la possibilità di essere accompagnate nel loro percorso di internazionalizzazione – afferma il Presidente Mauro Gola – L'export è un motore di crescita sempre più significativo per la nostra provincia e in un momento come questo caratterizzato dalla debolezza dei consumi interni è ancora più importante guardare ai mercati internazionali."

Per informazioni:
Tel. 0171-318.757

e-mail
siria.dalmasso@centroestero.org
promozione@cn.camcom.it

A tu per tu con Emanuele Spina, uno dei più grandi mentalisti italiani

Silvia Gullino

Emanuele Spina ha sempre avuto dei poteri speciali. Poteri che gli hanno permesso di diventare mentalista, life coach, esperto in negoziazione strategica, ipnosi conversazionale e riprogrammazione mentale.

La prima volta che l'abbiamo visto all'opera è stata da brivido e indimenticabile. Ha letto nel pensiero, ha scoperto bugie e verità, ha previsto scelte future... Si fa ovviamente fatica a credere a cose del genere. Di certo i suoi show, le sue magie, le sue ipnosi sono applaudite da grandi platee di persone. Cioè i comuni mortali, ovvero il pubblico, che ha l'occasione di ammirare la sua abilità in incontri ravvicinati a tu per tu.

Non è biondo come l'attore australiano Simon Baker, che ci ha "avvicinato" al mondo paranormale nel celebre telefilm "The mentalist", ma ha fascino e carisma da vendere. Poteva allora mancare una nostra intervista? Poteva, ma non mancherà, grazie alla disponibilità dell'artista torinese, che ci ha svelato qualcosa di più sul personaggio, sull'uomo, sul mentalista. Il pensiero che ci assale è che conosca già le domande, ma ci proviamo lo stesso.

Chi è Emanuele Spina e qual è la tua storia?

«Sono un mentalista e un life coach, esperto in negoziazione strategica, ipnosi conversazionale e riprogrammazione mentale. Ho sempre avuto, fin da piccolo, una propensione naturale verso il mondo dell'ignoto e dell'invisibile, una curiosità pressante che negli anni è diventata prima una profonda passione e poi un mestiere». **Per i profani, vuoi dirci il significato del mentalismo?**

«Il mentalismo è un'arte che affonda le sue radici nel mistero e nell'incanto. A volte le persone vorrebbero avere i super poteri, conoscere cosa pensa il proprio partner, riuscire a percepire oltre il visibile, scrutare nella mente di uno sconosciuto, comprendere se un cliente dice il vero o il falso. La verità è che un bravo mentalista legge la mente, ma un eccellente mentalista legge nel cuore del suo pubblico».

E la sua funzione?

«La funzione del mentalismo, secondo me, come tutte le arti, è elevare lo spirito e aiutarci a vedere il mondo con occhi nuovi. La magia ha sempre raccontato quello che la scienza non sapeva come argomentare. Un giorno tutti leggeremo nel pensiero e capiremo come connetterci con i nostri cuori in un unico solo battito. Un giorno tutti saremo straordinari mentalisti. Il mio compito è quello di anticipare i tempi e di allenare l'essere umano allo stupore».

Qual è stata la scintilla che ti ha fatto avvicinare al misterioso mondo del mentalismo?

«Fin da piccolo parlavo con le stelle, abbracciavo alberi, percepivo una realtà invisibile a molti. Crescendo, ho dimenticato questo desiderio di andare oltre il visibile. Poi la vita mi ha avvicinato a quest'arte durante le mie ricerche, intorno ai vent'anni. Mi sono sempre chiesto: Fino a che punto il potere della mente dell'essere umano può spingersi? Come potrebbero particolari tecniche di riprogrammazione mentale migliorare la qualità della propria vita? Se fossimo in

THE ITALIAN MENTALIST

Nei suoi show incolla gli spettatori alla poltrona, lasciandoli letteralmente a bocca aperta



grado di usare tutto il nostro potenziale nascosto, cosa potremmo sognare, immaginare e realizzare?».

Che qualità deve avere un mentalista?

«Devi essere affamato e curioso di tutto, amare la vita, vedere l'incanto e lo stupore in ogni cosa che ti circonda. Senza queste tre caratteristiche, essere un mentalista diventa solo un lavoro. Devi essere disposto a trasformare la tua vita quotidiana nel tuo grande spettacolo: in fondo, per me, i miei show sono solo finestre di 90 minuti, che si affacciano sul cortile del giardino della mia mente. È come se prestassi i miei occhi

al pubblico per vedere il mondo per come lo percepisco io!».

Come si diventa mentalisti?

«Oltre a quanto ho appena detto, devi studiare ed essere appassionato di psicologia, programmazione neuro-linguistica, comunicazione non verbale, ipnosi, public speaking, fisica quantistica e tutte quelle arti e scienze che definiscono la costruzione della realtà che percepiamo».

Spesso c'è confusione tra la professione di prestigiatore, illusionista e mentalista, spiegaci le differenze?

«Io sono un'illusionista del-

la mente. L'illusionista classico o un prestigiatore, manipola oggetti fisici (carte, monete, palline), fa apparire una colomba o sparisce sotto gli occhi di tutti. Invece, io leggo il pensiero, scruto nell'animo delle persone, le connetto con i loro sogni e faccio vivere loro una profonda relazione con il mistero. Utilizzo la persuasione, la suggestione, la comunicazione non verbale e l'ipnosi per influire sulla realtà che il mio pubblico percepisce».

Ci sono dei tuoi colleghi che vedi come un punto di riferimento?

«Mi ispiro da sempre ad artisti stranieri come Theodo-

re Annemann, Max Maven, Derren Brown, James Randi, Marc Salem, Banachek. Anche Harry Houdini, famoso soprattutto per l'escapologia, era uno straordinario mentalista. Ho un suo libro scritto nel 1977, uscito in stampa con l'Editoriale Corno dal titolo "Houdini il Mago", dove, nel capitolo "Trasmissione del pensiero", racconta come suggestionava il suo pubblico con esperimenti di mentalismo».

Per chi non avesse assistito ad una tua performance, cosa combina un mentalista sul palco?

«Il protagonista del mio show è il pubblico. Vengo-

no scelte persone a caso tra il pubblico e chiamate sul palco. Ogni spettacolo è unico e diverso, perché è unico e diverso il mio pubblico. Per fare qualche esempio pratico: azzecco il PIN del cellulare delle persone solo guardandole negli occhi, ridisegno un'immagine mentale che loro inventano sul momento, prevedo le loro scelte future, anticipando tutte le loro mosse oppure comprendo se mentono o dicono il vero».

Parafrasando Cesare Pavese, lo stupore è la molla di ogni scoperta. Infatti, esso è commozione davanti all'irrazionale. Quali sono gli aspetti che affasciano di più il pubblico?

«Sapere che possiamo essere visti e osservati nelle nostre intenzioni e nei nostri pensieri spaventa e affascina allo stesso tempo. Sono centinaia gli spettacoli che ho all'attivo e posso dire con estrema certezza che ogni persona che partecipa ad un mio spettacolo ne esce affascinata, stupita e profondamente trasformata. Le cose che divertono di più sono gli esperimenti sulla comunicazione non verbale per scoprire chi mente da chi dice la verità. Gli esperimenti che più affascinano, lasciando tutti a bocca aperta, sono quelli che riguardano l'ipnosi rapida».

Qualcuno ha mai "resistito" alle tue performance?

«Un bravo mentalista deve sempre avere un paio "B", deve prevedere ciò che po-

trebbe accadere e lavorare in anticipo. Il mio spettacolo di mentalismo è come una partita a scacchi: devo sempre conoscere ed essere tre mosse avanti rispetto al mio pubblico».

Il segreto per risvegliare la meraviglia negli altri?

«Il segreto è ritornare bambini, quando tutto era possibile, quando bastava immaginare un dinosauro per vederlo davanti ai propri occhi. La chiave è sviluppare e risvegliare l'immaginazione e la bellezza con semplici esercizi quotidiani. Consiglio, tutte le sere, prima di andare a dormire, di scrivere su un diario le tre cose belle che sono accadute durante la giornata. Questo semplice gesto d'amore e gentilezza verso noi stessi, riprogramma la nostra mente alla bellezza, alla magia e alla meraviglia».

Parliamo di stupore, cos'è che riesce a stupire Emanuele Spina?

«Come life coach faccio più di 400 sessioni ogni anno, tengo conferenze di crescita personale e aiuto le aziende ad avere un'eccellente comunicazione con i propri dipendenti, guidando spesso i consulenti alle vendite a migliorare le loro performance. Sento storie pazzesche di persone al limite delle loro forze fisiche, emotive e mentali, riuscire a svoltare ed a dare una nuova direzione alla propria vita! Mi stupisce il massimo potenziale inesperto che ci abita: una forza dirompente in grado di cambiare l'ordine delle cose in pochi anni, a volte mesi!».

Il mentalismo aiuta nella vita quotidiana?

«Sì! Certo. Essere un mentalista aiuta. Conoscere il proprio potenziale, sapere come attingere alle proprie risorse interiori, sviluppare le intuizioni, conoscere l'arte della comunicazione persuasiva è di enorme aiuto nelle relazioni e sul lavoro».

Un consiglio a chi intende dedicarsi al mentalismo?

«Cercate un mentore, prima ancora di uno strumento».

Previsioni per il futuro?

«Desidero portare l'arte del mentalismo nelle scuole (elementari, medie e superiori). Dedico un'ora alla settimana allo stupore e alla meraviglia aiuterebbe gli studenti ad ampliare i propri orizzonti, a sviluppare un pensiero laterale e creativo e a costruire una solida e fervida immaginazione, che è la base per aprirsi alle vastità del cosmo e alla natura umana, per costruire un futuro di pace, armonia e giustizia per tutti. La magia unisce i cuori di tutti. La magia è un modo per avvicinarci alla nostra natura divina».

Ultima domanda (soprattutto per gli scettici!), perché vedere un tuo spettacolo?

«Posso darvi le chiavi per attingere al Codice Sorgente della vostra immaginazione, posso farvi provare una profonda connessione con la parte più autentica che avete per rinascere e vedere il mondo con occhi nuovi». *E chi non vorrebbe tutte queste cose? Io sicuro.*

In foto il mentalista Emanuele Spina con alcuni spettatori del suo show

Stupore e curiosità alla festa degli auguri per Lions Club Bra Host e Leo Club Bra

Una serata a farsi leggere nella mente

Una splendida serata di allegria ha visto protagonisti il clima e la magia del Natale lo scorso 16 dicembre. Nella bella cornice del ristorante La Porta delle Langhe di Cherasco, Lions Club Bra Host e Leo Club Bra si sono dati appuntamento per celebrare la tradizionale festa degli auguri.

I presidenti dei rispettivi Club, Giorgia Olivero e Massimiliano Dacomo hanno dato il benvenuto a tante persone tra soci Lions e Leo, consorti, familiari, ospiti come il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo, in veste di socio del Lions Club Mondovì Monregalese, il comandante della Polizia Locale di Bra, Commissario Capo Davide Detoma, l'amministratore delegato dell'impresa FAG Artigrafiche di Dogliani, Sergio Vairetto ed una delegazione del Lions Club Cherasco.

All'inizio di questa partecipata occasione, il sindaco di Bra, Gianni Fogliato, ha portato i saluti dell'amministrazione comunale, augurando ad entrambi i Club di proseguire ad essere esempio di generosità e di impegno a favore degli altri. Detto e fatto, visti i service realizzati a fa-



vore del Leo Club Bra e dell'associazione AMA.le per la sensibilizzazione sulla mutazione genetica IQSEC2, che si occupa di

disabilità con progetti inclusivi per ragazzi e bambini disabili.

Fiore all'occhiello è stato il momento di stupore e

curiosità, suscitato dal mentalista torinese Emanuele Spina, protagonista del one man show, che ha regalato tocchi suggestivi



Al Teatro Politeama di Bra, in scena uno spettacolo di danza contemporanea

Sabato 10 febbraio 2024 alle 21, al Teatro Politeama di Bra, in scena uno spettacolo di danza contemporanea, una ricerca artistica sulla luce intesa come quell'energia invisibile e benefica che trasforma ogni cosa. Le performer di fama internazionale Monica Secco, Nicoletta Cabassi, Francesca Cola, in collaborazione con Ruggero Meirone, danzatore di tango argentino e teatrodanza, insieme alle danzatrici Chiara D'Ingeo e Martina D'Oro, invitano gli spettatori a partecipare a un viaggio che indaga il tema della luce, attraverso un'esibizione introspettiva e riflessiva che vede per la prima volta l'alternarsi di queste artiste sullo stesso palco.

L'evento si articola in quattro sezioni: "Le tracce di Eros e Thanatos, la complicità degli opposti genera l'alba" (concept e performance di Monica Secco e Ruggero Meirone), un incontro tra il tango argentino e la danza contemporanea che crea intrecci, nuove forme e nuovi dialoghi; "Like a stray dog" (concept e performance di Nicoletta Cabassi), un'indagine coreografica sul sentirsi sradicati nella attuale società "liquida", subendo uno stato di spaesamento indotto e non scelto; "Preghiera" (concept e performance di Francesca Cola), in cui lo spettatore diventa testimone di un andamento ipnotico e incantatorio, immerso nel flusso di una danza che diventa rito; "Primo strato d'amore" (concept e coreografie di Monica Secco; performance di Chiara D'Ingeo e Martina D'Oro), che porta in scena il carico emotivo delle relazioni umane e la possibilità di viverne le implicazioni con



autenticità, coraggio e complicità; a volte, questo peso può anche diventare un gioco.

Il costo biglietto è di 15 Euro. Prenotazioni tramite info@artemovimento.org - 334 91 38 721 - 011 84 74 51.

Lo spettacolo rientra all'interno di "Visionaria - Azioni performative di drammaturgia contemporanea" di Monica

Secco, progetto patrocinato dal Comune di Bra.

Biografie artisti:

Monica Secco è autrice, coreografa e performer. La sua pratica artistica si muove tra i linguaggi della danza di ricerca, della danza contemporanea e della performance d'arte; in

questi incorpora il movimento somatico, l'anatomia esperienziale e le modalità di creazione della nuova danza come elementi essenziali all'allineamento fisio-organico, emozionale e spirituale del corpo. Si forma nel campo della danza contemporanea principalmente a New York, dove frequenta il The Dance Space, il Limón

Institute, il The Merce Cunningham Studio, la The Alvin Ailey School e lo Steps on Broadway, conseguendo, con questo istituto, una borsa di studio a vita. Progressivamente si focalizza su improvvisazione, contact dance e partnering con Julian Hamilton, Cornelia Georgius e Roberto Lun e, in parallelo, studia teatrodanza con Julie Anne Stanzak, Marigia Maggipinto e Julie Shanahan del Tanztheater Wuppertal Pina Bausch. A Torino ha ideato e curato progetti di vario genere nel campo delle arti performative, tra cui Insoliti - Festival internazionale di danza contemporanea e corti di danza d'autore che, tra il 2002 e il 2014, ha presentato il lavoro di coreografi emergenti e affermati della danza di ricerca europea e ha dato spazio a sperimentazioni performative ibride tra teatro, arti visive, musica e danza. Dal 1998 danza e porta il suo lavoro come coreografa in festival, teatri, musei e gallerie d'arte.

Nicoletta Cabassi è danzatrice, coreografa, tutor e pedagoga di formazione sia classica che contemporanea. Inizia giovanissima lo studio del balletto ma successivamente si dedica alla danza contemporanea quindi studia all'estero e principalmente in Francia (dove, nel 1994, trascorre anche un periodo con Maguy Marin). Da diverso tempo svolge attività coreografica free-lance. Le sue produzioni e/o performance sono state presentate in Italia e all'estero (Francia, Spagna, UK, Belgio, Norvegia, Repubblica Ceca, Austria, Albania, Corea, USA, Germania) pur continuando parallelamente l'attività di danzatrice.

Francesca Cola è danzatrice,

autrice e movimento terapeutica. Nel suo approccio integra la danza contemporanea con l'anatomia esperienziale, la globalità dei linguaggi, pratiche di coerenza cardiaca e counselling immaginale. È artista associata della Compagnia Zerogrammi ed è assistente del coreografo Virgilio Sieni per i progetti di comunità. Collabora stabilmente con Lavanderia a Vapore di Collegno, Fondazione Paideia, Spazio Nòva di Novara e in ambito museale attivando percorsi estetici in relazione alle opere d'arte.

Ruggero Meirone, dopo esperienze di teatro nel 2000, inizia il percorso di studio del tango argentino a Torino con gli insegnanti Jolanda Castiglia e Fulvio Brizio. Prosegue e intensifica il percorso di apprendimento al Laboratorio Baires, con cui attualmente collabora. Studia con il maestro e coreografo argentino Leonardo Cuello, docente presso la Universidad Nacional de las Artes (U.N.A.) di Buenos Aires. Partecipa a stage con alcuni tra i più importanti maestri di tango a livello internazionale in Europa e a Buenos Aires. Frequenta i laboratori della coreografa argentina Silvia Vladimivsky, alla ricerca di una nuova consapevolezza nel movimento, e sale sul palcoscenico negli spettacoli di tango e teatro danza creati e diretti da Silvia Vladimivsky e Leonardo Cuello, prodotti dal Laboratorio Baires. Collabora dal 2019 con Tango&BodyArmony a Bologna e Imola. Insegna tango argentino presso Artemovimento e collabora con Monica Secco a progetti di ricerca di danza ascolto e consapevolezza, creazione coreografica e partnering.

MARTEDI 6 FEBBRAIO

2024

TP
TELECUPOLE

CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

ORCHESTRA
ALEX
& LA BAND

OSPITE
FABIO COZZANI

seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) -INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

L'indimenticabile operaia di Giovanni Testori

Maria Brasca

RIVIVE SULLA SCENA DEL POLITEAMA DI BRA

Martedì 6 febbraio 2024 al Teatro Politeama, alle 21, va in scena una storia disegnata negli anni '60 con efficace realismo sociale dal grande dram-

maturgo Giovanni Testori, con cui la Bella Stagione braidese registra un nuovo tutto esaurito. Un ritratto indelebile e senza tempo di una donna capace di lottare e di non cedere mai davanti a "sta bestia che è il mondo".

Fa la calzettaia la Maria Brasca in una fabbrica di Niguarda e fa l'amore, con qualche scandalo per la gente, come gli uomini; senza problemi. Ma un giorno le capita di innamorarsi di un ragazzone più giovane di lei, nullafacente, un po' mascalzone che la fa impazzire di passione. Alla Maria Brasca non importa se Romeo la tradisce. Lei sa che quello per Romeo è un amore definitivo e lo difende come una tigre perché vuole da lui cose definitive.



mahin, in scena, Mariella Valentini, Luca Sandri, Filippo Laiuno.

"La Maria Brasca" è una produzione Teatro Franco Parenti e Fondazione Teatro della Toscana, realizzato nell'ambito del centenario dalla nascita di Testori.

I biglietti per i singoli spettacoli sono in vendita al costo di 23 Euro; ridotto 20 Euro per gli over 65 e gli under 26. È possibile acquistarli di persona tutti i lunedì dalle 16 alle 19 presso il botteghino del Teatro Politeama, in piazza Carlo Alberto (si ricorda che non sono consentiti pagamenti in contanti) e online sul sito www.ticket.it.

Il prossimo appuntamento è fissato per sabato 17 febbraio con lo spettacolo, fuori abbonamento, "Stelle di Broadway", della compagnia Corrado Abbati, attraverso cui si intende accompagnare idealmente lo spettatore sui più prestigiosi palcoscenici del mitico distretto dei teatri di New York, là dove i sogni diventano realtà.

Tutti i titoli della nuova stagione del teatro Politeama Boglione si trovano sul sito www.turismoinbra.it. Maggiori informazioni all'Ufficio Cultura e Manifestazioni del Comune di Bra, in piazza Caduti per la Libertà 20, chiamando il numero 0172.430185 o scrivendo a turismo@comune.bra.cn.it.



Petali nel Tempo

Di Remigio Bertolino

La Bisalta



I mattini d'inverno mi alzavo alla luce dell'alba per scendere nella cappella del Casati a pregare, a chiedere una grazia impossibile: di scendere nelle tenebre dell'alidilà e come Orfeo ricondurre alla luce del giorno mia madre...

Mi dirigevo verso le grandi finestre e rimanevo lì, assorto, per qualche minuto a contemplare la Bisalta che si vestiva di luce. Sembrava una gigantesca lumaca che emergeva da oceani di tenebra e, lassù sulla punta, i due corni sospingevano via le ultime ombre e già splendevano della delicata luce dell'alba.

Quante volte l'avevo contemplata insieme a lei, da San Giorgio, sulla cresta del monte; me la indicava sull'orizzonte con la mano protesa ad oriente nella foschia azzurrina delle mattinate estive nel grande sfogorio di verde della vallata.

Per me quella montagna con la forcilla in vetta aveva un fascino particolare. Nei giorni d'inverno, vicino al solstizio, il sole tramontava proprio immergendosi in quella conca.

Come una ghiagliottina vedevo la testa del sole volare via tagliata dalla lama di roccia e inondare il cielo del suo sangue purpureo:

«Risorgerò, risorgerò...» sembrava dirmi con il suo ultimo sorriso sulle labbra infuocate.

I RACCONTI FANCIULLI DI NONNO SEBASTIANO - LA CAVALLERMAGGIORE DI UNA VOLTA

Sebastiano Morello

Per la notte di capodanno, all'oratorio si faceva il cenone. Erano i grandi che lo organizzavano: ognuno di loro portava qualcosa da mangiare.

Un anno, Giuseppe Pistone, ci disse che se avessimo avuto il permesso di mamma e papà, avremmo potuto partecipare anche noi al cenone, perché da mangiare ce ne sarebbe stato per tutti.

Io lo avevo avuto quel permesso. Ma anche Giuseppe Bonino, Giacomo Lovera, Varetto, ed altri ragazzini che ora non ricordo più il nome, lo avevano avuto.

Eravamo al nostro primo cenone di capodanno, e la tavola era pronta: solo più da sederci.

A me era venuta la tristezza dentro il cuore, nel vedere tutta quella roba da mangiare, perché pensavo che a casa mamma e papà avevano ben poche cose; anzi, quasi niente. "Oh se mamma e papà fossero qui anche loro!" avevo pensato.

Il cenone ebbe inizio con il salame di Andrea, che era molto buono; ma quello di Battista lo era ancora di più. E, assieme a quei salami, il pane, fresco com'era, scricchiolava sotto i denti di tutti.

Non avevamo ancora terminato di mangiare quei salami, che bisognava già assaggiare il vino di Gabriele, e pure quello di Roberto. Lui si sarebbe offeso, se non avessimo assaggiato il suo vino.

Invece, gli agnolotti li avevano preparati tutti a casa di Giuseppe Pistone; così, anziché assaggiarne tanti, ne mangiammo un piatto solo.

Agli agnolotti incominciavamo già a sentire il caldo, e i vetri della porta e delle finestre colavano persino. Allora ci togliemmo le maglie e le appendemmo agli attaccapanni sopra ai cappotti. Maglie e cappotti ci avevano fatto ricordare che, pur se lì, eravamo al caldo, fuori il freddo era molto intenso, e la notte era buia come dentro la bocca del lupo.

Pure le nostre bocche sembravano a quelle



del lupo, mangiavano pezzetti di coniglio con le cipolle, e porzioni di galletti arrostiti mischiate alle patate. Bevevano pure il vino di Gabriele e di Roberto le nostre bocche. Anzi lo assorbivano come se fossero state delle spu-

gne.

Terminato di bere il vino bianco che ci era stato servito per accompagnare la torta, qualcuno aveva incominciato a barcollare; dopo di ciò, non posso più sapere, perché Giuseppe

Pistone, noi bambini, ci aveva mandati a casa.

Noi però, non eravamo tornati a casa subito; ma avevamo incominciato a girovagare di qua e di là per il paese; e, infine, eravamo andati alla "Tampa."

La Tampa, era così chiamata, perché si trattava di un'osteria che per entrarvi bisognava scendere sette od otto gradini. Là c'era odore di ubriachi e di sigari, e la gente ridacchiava sguaatamente. In più, di tanto in tanto, una delle cameriere squittiva come se qualcuno la spellasse viva.

Alla Tampa, svuotammo le tasche di tutti i nostri soldi per comprare una bottiglia di vino, ma la somma messa insieme, pur essendo molto vicina al prezzo, non era sufficiente. Ciò malgrado, la cameriera si accontentò, e ci servì ugualmente una bottiglia di dolcetto.

Terminato di bere quel vino, eravamo tutti così sbronzi, che sicuramente qualche santo ci dovette aiutare, se riuscimmo a trovare la strada di casa.

Tuttavia, quando fummo arrivati in prossimità della piazza del pollame, Giacomo Lovera riuscì ancora a salire sul camion di Ferrero. E, di lassù, iniziò a buttare i mattoni nel canale, arrabbiandosi contro di noi che non andavamo ad aiutarlo: "Il camion dobbiamo scaricarlo tutto!" diceva.

Giunti a casa, Giuseppe Bonino e Varetto avevano rimesso persino l'anima. Io nò, ma Giacomo Lovera credeva di morire. Infatti, il giorno appresso nessuno lo vide in giro; ma, i mattoni dentro il canale li videro tutti per davvero. E, per un po' di tempo, quando incontravamo Ferrero, non avevamo il coraggio di alzare il capo.

ANDIAMO AL CINEMA

Aquaman e il regno perduto

Finalmente un cinecomic che si occupa di famiglia, clima e ambiente. Aquaman e il Regno Perduto, l'ultimo film dell'universo DC, ha un cuore in sintonia con la contem-

poraneità e offre continue gioie per gli occhi. Il film diretto da James Wan riparte pochi anni dopo la fine del primo capitolo. Ora Arthur Curry (Jason Momoa) ha sposato Mera (Amber Heard), è diventato papà, nonché Re di Atlantide. Il problema è che si annoia a fare il sovrano, non dorme, perché il pupo piange, quindi beve birra. Ma niente paura, perché il suo vecchio nemico David Kane aka Black Manta (Yahya Abdul-Mateen II) ha scoperto in una misteriosa città congelata sotto i ghiacci polari un Tridente Nero, oggetto dai devastanti poteri che lo mette in comunicazione con il malvagio Kordax, sovrano imprigionato da un incantesimo che governava un regno oceanico di cui si era perduta la memoria. Per raggiungere i suoi scopi, senza spoilerare troppo, il bieco Manta deve recuperare l'oricalco, una materia prima preziosissima che, se usata, crea



enormi danni ambientali. Infatti, sulla terraferma il clima impazzisce, mentre sott'acqua, rischia di scatenarsi un'epidemia mortale.

Aquaman vive contemporaneamente sopra e sotto il livello del mare. Deve molto ad entrambe le comunità. Mera, il suocero Nereus (Dolph Lundgren), la madre Atlanna (Nicole Kidman) non gli bastano come alleati. Non sono sufficienti nemmeno gli scrupoli di coscienza del dottor Shin (Randall Park), storico collaboratore di Manta che disapprova i piani del capo. C'è bisogno di un aiuto ulteriore. Ed è così che Aquaman farà alleanza con il suo fratellastro nonché ex re di Atlantide, Orm (Patrick Wilson), per salvare famiglia, corona e mondo intero. Tanti messaggi positivi, ad esempio sulle responsabilità dei potenti e sui pericoli del cambiamento climatico, si uniscono a momenti di comicità, garantendo due ore di tranquillo intrattenimento. Un film da non perdere se piace il genere e soprattutto Jason Momoa, più statuario, affascinante e sex symbol che mai.

Primo Piano

di Silvia Gullino

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il best seller "Lessico Finanziario" (Aragno editore, 2019) del noto banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato al capitolo dedicato al "Fallimento".

A presentarci l'argomento, molto complesso ed impegnativo, è lo stesso autore del libro, il grande professor Beppe Ghisolfi. Il termine "fallimento", spesso si dice anche "default". Significa che la società non è più in grado di andare avanti e di pagare dipendenti, fornitori e banche. In questi anni di crisi sono numerose le aziende che chiudono. Ci sono varie tipologie di fallimento, con maggiori o minori responsabilità per l'imprenditore. Non entriamo nei particolari, perché sarebbero davvero troppi e complicati. Aziende che falliscono significa meno ricchezza e meno posti di lavoro. Basta seguire le cronache per vedere ovunque operai che protestano per la chiusura delle fabbriche. Per un certo periodo, dopo il licenzia-

mento, scatta sotto varie forme la cassa integrazione e il dipendente riceve un compenso ridotto ma utile per sopravvivere andando alla difficile ricerca di un

altro posto di lavoro. Nel 2017 purtroppo la disoccupazione ha superato il 12 per cento, quella giovanile il 40 per cento. Le difficoltà maggiori però le incontra chi perde il lavoro verso i cinquant'anni. A quell'età è raro che venga presa in considerazione una richiesta di lavoro. Se vi siete persi qualche puntata sulla terminologia finora pubblicata un rimedio c'è.

L'avvocato braidese e cassazionista Alberto Rizzo, esperto in diritto bancario e postale, nonché direttore generale dell'Accademia di educazione finanziaria, è presente su YouTube con un canale dedicato, a cui tutti possono iscriversi liberamente, per una formazione chiara e trasparente sui temi dell'educazione finanziaria.



Ricette sfiziose di Silvia Gullino



WORLD NUTELLA DAY

Golosi di tutto il mondo unitevi! Il 5 febbraio si celebra il World Nutella Day. Correva il 20 aprile 1964, quando il primo vasetto di Nutella usciva dall'azienda Ferrero di Alba; da allora ha fatto il giro del mondo. Il nome nasce dalla fusione di Nut (nocciola in inglese) ed ella (suffisso italiano). Che straordinaria invenzione! Il World Nutella Day venne istituito il 5 febbraio 2007 da una ragazza italo-americana: Sara Rosso. La food blogger fu conquista-

ta dalla deliziosa crema a tal punto da pensare di dedicarle una giornata di festa. L'ispirazione di Sara Rosso, unita al successo globale della Nutella, conquistò subito larghi consensi. I fan iniziarono a celebrare la Nutella con immagini e post sui social media: è così che il World Nutella Day è diventato un fenomeno planetario. La storia della festa si evolve: nel 2015 Sara ha trasferito il World Nutella Day a Ferrero per aiutare questa ricorrenza a crescere ancora di più. E così ogni anno si ripete il goloso rituale, che ci porta a svuotare gli scaffali del supermercato. D'altronde, ce lo chiediamo un po' tutti: che mondo sarebbe senza Nutella?

Il piacere di leggere di Silvia Gullino

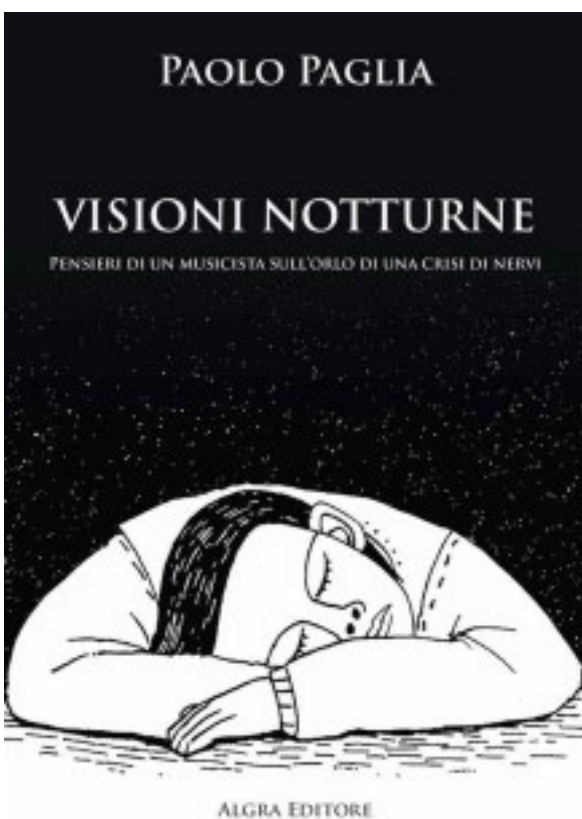
«VISIONI NOTTURNE» DI PAOLO PAGLIA

Parafrasando una celebre frase di Charlie Chaplin, un giorno senza musica è un giorno perso. Lo sa bene il maestro Paolo Paglia che di musica se ne intende e continua a celebrarla attraverso concerti e pubblicazioni.

L'annuncio della sua ultima fatica editoriale è arrivato al Caffè Letterario di Bra. Il libro si intitola "Visioni notturne" (Algra) ed è un sogno musicale ad occhi aperti, come si può leggere nella prefazione dell'opera, a cura del professor Elio Ambrogio.

«La musica come mezzo e metodo di conoscenza. Anche nei capitoli più leggeri di Visioni notturne emerge però sempre questa tendenza dell'Autore a ricondurre ogni interpretazione, ogni considerazione, ogni esposizione alla tematica musicale, i cui principi, ma anche i tecnicismi più ardui, diventano una specie di paradigma degli eventi quotidiani, sociali, intimi, persino storici, che Paglia prova a ricondurre sempre al concetto di armonia, o, meno frequentemente, di disarmonia».

Ne viene fuori un'immagine a tutto tondo dell'intimo musicale dell'autore albeso, attraverso un racconto di emozioni che ci appassionano e legano al



pentagramma. Perché è inutile girarci intorno: la musica indossa un'aurea misteriosa. Essa sembra capirci sempre, ci motiva ad iniziare una nuova giornata quando non avremmo nemmeno voglia di tirare fuori i piedi dal letto la mattina, ci consola nelle giornate grigie, ci fa compagnia durante i viaggi o mentre facciamo sport. Insomma, che la musica sia un balsamo della vita tra i più intensi è ormai un fatto appurato e nel caso in cui si abbia bisogno di una riconferma, il libro di Paglia è quella perfetta.

Un po' di biografia

Paolo Paglia, diplomato in Composizione al Conservatorio "Verdi" di Torino, ha studiato direzione d'orchestra con Vernizzi e Benini. Ha diretto oltre millecinquecento concerti, collaborando con solisti di fama internazionale. Ha esplorato diversi generi musicali, curando l'edizione in copia anastatica dei 52 Canoni di Giovanni Battista Martini. Anche come musicologo ha dato alle stampe molti studi. Per Algra ha già pubblicato Suoni, parole, silenzi. La musica tra spirito e tradizione (2020) e Oh per Bach! Liberi pensieri e divagazioni sul nome B.A.C.H. (2022). E lo show è destinato a continuare...

DISCORING - Rubrica musicale

We Are The World



È il 1985 e 45 celebrità della musica mondiale si riuniscono per incidere un unico brano, tutte insieme, a scopo benefico: nasce così la mitica canzone "We Are The World", tuttora cantata e riconosciuta come pietra miliare del Pop. Tutto ebbe inizio quando il cantante e attivista Harry Belafonte pensò di replicare il successo di Band Aid. Si trattava del progetto messo in campo dall'inglese Bob Geldof insieme ad altri musicisti britannici per combattere la fame in Africa. A narrare i retroscena di questo magico brano è ora un documentario dal titolo The Greatest Night in Pop, visibile su Netflix, ad esattamente 39 anni di distanza dalla notte in cui "We Are The World" prese vita. Nel film sono molti degli stessi protagonisti a rievocare l'adrenalina, lo spirito di fratellanza, ma anche le tensioni e le difficoltà attorno alla realizzazione di un progetto tanto grande, che prese vita in una manciata di giorni, per parlare al mondo intero. Tra loro, appaiono nel documentario, gli stessi Richie e Jones, Bruce Springsteen, per citarne alcuni, senza parlare dei girati dell'epoca in cui appaiono Stevie Wonder, Tina Turner, Diana Ross, Dionne Warwick, Bob Dylan, Paul Simon tra i tanti accorsi. Con vendite stimate in 20 milioni di copie, "We Are The World" raccolse oltre 100 milioni di dollari, interamente devoluti alla popolazione dell'Etiopia afflitta da una tragica carestia. Il singolo conquistò repentinamente la vetta delle classifiche mondiali. Nella sinossi ufficiale di The Greatest Night in Pop si legge: «46 delle più grandi star della musica Pop hanno avuto solo una notte per trasformare il caos in magia. Come raccontato dalle star presenti, questo film rivela il viaggio sulle montagne russe per scrivere e registrare la canzone innovativa che avrebbe raccolto milioni per la lotta alla carestia in Africa, vinto 4 Grammy e diventato un fenomeno globale». Oggi, a quasi quarant'anni di distanza, quel motivo che tutti conosciamo, è un monito tuttora valido: We are the world, we are the children, We are the ones who make a brighter day, So lets start giving. Theres a choice we're making, We're saving our own lives, its true we'll make a better day, Just you and me.

Silvia Gullino

Il 2 febbraio l'antico rito della Candelora, foriero di storie e leggende

Candelora, la luce della devozione

Seguito dalla benedizione della gola per intercessione di San Biagio il 3 febbraio

Alessandra Forlani Vaira

Questo lunghissimo gennaio è finalmente sfumato ed è già un ricordo che porta con sé tutta la tristezza, tipica delle prime settimane di un nuovo anno. Strappiamo il primo foglio del calendario ed eccola lì... l'incognita che abbiamo davanti, i 29 giorni a venire, pagine bianche su cui ciascuno scriverà qualcosa di diverso. La certezza, la sola al momento, è che siamo arrivati al 2 febbraio, che un saggio proverbio dei nostri nonni decreta come la porta di uscita di sicurezza per fuggire dall'inverno. In questa data si celebra una particolare festa cattolica: la Presentazione di Gesù al Tempio e la purificazione di Maria che cade esattamente 40 giorni dopo il 25 dicembre. La liturgia del 2 febbraio prevede la benedizione di ceri e candele (i fedeli sono invitati a portare alla chiesa locale delle candele, affinché vengano benedette), ma in epoca pre-cristiana pare esistessero già da tempo immemorabile dei riti molto simili, tenuti in questo stesso periodo dell'anno. Tutto è legato alla luce, che dopo il lungo buio dell'inverno ritorna a trionfare e porta con sé la speranza di una nuova stagione. Questo momento di passaggio è da sempre molto sentito, soprattutto nelle campagne, dove il sostentamento delle famiglie si basava un tempo solamente sull'agricol-



tura. Nei giorni del lungo sonno invernale, da questo momento in poi, si comincia dunque a pensare alla rinascita, seguendo antichi riti e tradizioni che si rinnovano, proprio come il ciclo della vita che si ripete ogni anno, immutato. Le candele del giorno della Candelora vengono poi utilizzate il giorno successivo (3 febbraio), nel quale si ricorda San Biagio per la tradizionale benedizione della gola. Il sacerdote pone due candele benedette incrociate sotto la gola dei fedeli, per il rito. Un tempo si usava anche l'olio per questa benedizione. Alla tremula luce di una fiamma, per piccola che sia, ci sentiamo subito tutti già un po' rassicurati. Il solo fatto di sconfiggere l'oscurità e di poter vedere ciò che il buio cela e lascia intendere come ingigantito ai nostri sensi, soltanto perché appunto nascosto alla vista, ci rende più forti e coraggiosi, anche sulla strada da seguire. Quest'anno avremo un giorno di luce in più, il fatidico 29 febbraio, che nella nostra tradizione occidentale viene visto come portatore di sventura, all'opposto di ciò che avviene in altre culture, che addirittura lo attendono come propiziatorio. Speriamo ci sia il sole quel giorno, diversamente accenderemo una bella candela per vederli più chiari...

Foto di Alessia Moschillo

La Candelora e gli appuntamenti al Santuario della Madonna dei Fiori



Le meraviglie dell'inverno brillano al Santuario della Madonna dei Fiori di Bra, regalandoci fioriture sorprendenti e tanti appuntamenti di fede. Venerdì 2 febbraio, celebrazione della Presentazione del Signore con Santa Messa nel Santuario antico, alle ore 17.30, a cui seguirà la benedizione delle candele, secondo l'antico rito della Candelora. Sabato 3 febbraio, al termine delle Messe delle ore 8 nel Santuario antico e delle ore 17.30 nel Santuario nuovo, sarà impartita la benedizione della gola per intercessione di San Biagio. Domenica 4 febbraio, in occasione della 46ª Giornata per la vita sul tema "La forza della vita ci sorprende", ci sarà la benedizione dei bambini presenti alle Messe delle ore 9 e delle ore 17.30 nel Santuario nuovo, mentre nel Santuario antico, alle ore 17, sarà celebrata la Messa degli albanesi, presieduta da don Anton Kodrari, inoltre adorazione eucaristica nella prima domenica del mese, dalle ore 15.30, nel Santuario nuovo in preparazione al Giubileo.

Silvia Gullino

Significato e importanza di un gesto che si esprime anche nella Candelora

Le candele accese, segno di fede e di preghiera davanti a Dio

Si va per pregare, per scoprire un patrimonio artistico e, spesso, per accendere una candela. Entrare in una chiesa, in una cappella, in un monastero o in una cattedrale significa tutto questo e proprio le candele raccontano qualcosa che riguarda ciascun fedele e il suo dialogo silenzioso con Dio. Le candele tradizionalmente vengono accese nelle chiese di tutte le confessioni per il loro significato simbolico di luce. Durante messe, matrimoni, funerali e battesimi, la funzione delle candele è quella di fare luce e dissipare le tenebre. La loro bellezza e il calore che generano sono un richiamo all'amore di Dio, poiché è la prima cosa che Egli ha creato, nella sua infinita bontà e sapienza, e con essa ha reso visibile tutto il resto della Creazione. La luce della candela fornisce anche una guida nel buio. Essa è il simbolo della verità della Parola di Dio, lampada che guida il cammino del credente. L'ignoranza, l'incapacità di accogliere questa consapevolezza condannano l'anima alle tenebre e alla morte. Luce come simbolo di Cristo, che di se stesso disse: «Io sono la luce del mondo» (Giovanni 8:12), tanto da illuminare e scaldare anche i cuori più freddi. Il corpo della candela si consuma, così come il corpo materiale, mentre la fiamma dell'amore regna. Così, ogni volta che accendiamo una candela alla Madonna



oppure ad un Santo che sentiamo particolarmente vicino, compiamo un gesto d'amore verso Dio e questo amore fatto di devozione, della preghiera che sussurriamo, acquista un valore immenso. Possiamo dire che accendere una candela

la accompagna la vita del fedele anche fuori dalla chiesa, prolunga la preghiera, l'amplifica. In una parola, accendere una candela è un segno tangibile di fede. Se non custodita, la fiamma si spegne. Ne deriva

che il credente deve proteggere la fiamma della fede contro i venti avversi della vita. Ma c'è di più. Accendere una candela in chiesa, o tenere in mano una candela accesa durante una processione, ha una profonda funzione comunitaria. In queste occasioni il nostro amore diventa corale, come un inno cantato all'unisono da molte voci. Non siamo solo noi, non è solo la nostra fiammella oscillante, ma diventiamo parte di un'unione fatta di amore e calore, tanti frammenti di luce che si ritrovano nell'unico sole. Esistono anche delle Feste legate alle candele. Pensiamo alla religione ebraica, con l'accensione delle candele il venerdì sera, per celebrare l'inizio dello Shabbat o la Festa di Hanukkah, la Festa delle Luci, in occasione della quale ogni notte, per otto giorni consecutivi, viene accesa una candela che commemora la consacrazione di un nuovo altare nel Tempio di Gerusalemme. Nella religione cattolica abbiamo la Candelora, che cade quaranta giorni dopo Natale e ricorda la Presentazione di Gesù Bambino al tempio. È un'occasione di festa, durante la quale, tra le altre cose, vengono benedette moltissime

candele, che poi vengono accese proprio per celebrare Gesù come portatore di Luce, ma anche per festeggiare la fine dell'inverno, perché, secondo le antiche tradizioni contadine, da qui in poi si guarda alla primavera che verrà. Ecco (per chi lo desidera) una breve preghiera trovata nel duomo di Napoli, che è possibile recitare dopo aver acceso la candela: Signore, non posso restare qui, ma accendo questo piccolo lume che resta davanti a Te e prego. Questa piccola fiamma mi ricorda che la fede in Te è luce che illumina il cammino della mia vita. Mi ricorda che la fede è calore che conforta me e le persone che incontro perché tu sei Amore e la vita senza di Te e senza amore è gelida. Questo lume brilla perché si consuma: aiutami a consumare e trasformare il male in bene i rancori in ricordi, le vendette in perdono. Resto qui, un poco di tempo con Te, e San Gennaro mi accompagna: per la sua fede ha affrontato anche la morte. San Gennaro mi aiuti ad avere forza e coraggio. Amen.

Silvia Gullino

In foto la chiesa ortodossa di Santa Caterina d'Alessandria, a Bra

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON
“MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

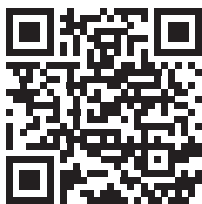
Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON
“MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.

SCOPRI L'E-SHOP



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.



LA STORIA SIAMO NOI - DI SILVIA GULLINO

Silvia Gullino

Dodici mesi con la Guardia di Finanza. È davvero iconico il nuovo calendario storico del più antico Corpo di pubblica sicurezza italiano, che proprio nel 2024 spegne 250 candeline.

Tutto inizia a Torino il 5 ottobre 1774. Nella capitale del Regno sabauda, Vittorio Amedeo III istituisce la Legione Truppe Leggere a difesa dell'erario e delle frontiere, precursore della moderna polizia economico-finanziaria italiana.

I testi del giornalista e storico Paolo Mieli ricostruiscono con il solito rigore le origini, la partecipazione alle lotte del Risorgimento, il Regno d'Italia, le due guerre mondiali, la Resistenza, mentre l'inconfondibile mano di Milo Manara fissa in sette memorabili tavole momenti quali l'assalto francese a Porta San Pancrazio respinto dai finanzieri agli ordini di Garibaldi, i soccorsi alla popolazione colpita dal terremoto di Messina, gli scontri con i guastatori austriaci nel primo conflitto mondiale, il sacrificio del maresciallo Giudice, che tenta di salvare gli ostaggi italiani dalla rappresaglia tedesca a Bergiola Foscalina. Nell'introduzione del calendario firmata dal comandante generale delle Fiamme Gialle, il generale Andrea De Gennaro si legge: «Siamo partiti dal 1774, anno in cui nel Regno di Sardegna venne istituita la Legione Truppe Leggere, antesignana del Corpo, con compiti di presidio dei confini. Nata come polizia doganale e progredita nel tempo come polizia tributaria, la Guardia di Finanza è oggi una moderna Forza di polizia impegnata a tutela del bilancio nazionale ed europeo a difesa delle libertà



economiche dei cittadini per affermare i principi di legalità e giustizia». Aggiungendo: «Alle tradizionali funzioni di contrasto all'evasione fiscale, all'elusione e al contrabbando si sono gradualmente affiancate attività investigative volte a prevenire e reprimere le truffe ai finanziamenti pubblici nazionali ed europei, i fenomeni corruttivi e ogni reato contro la pubblica amministra-

zione, nonché indagini in materia di danni erariali e di spesa pubblica. Un impegno a tutto campo che vede la Guardia di Finanza in prima linea anche nella lotta a molteplici altre forme di illegalità: dalla corruzione al riciclaggio; dalle penetrazioni delle organizzazioni criminali nel tessuto produttivo e nei circuiti finanziari ai reati di bancarotta e insider trading; dalla commercializzazione di

prodotti contraffatti ai traffici illeciti perpetrati via terra e mare». Copertina e paginone centrale a cura della Triennale di Milano, mentre l'ultimo

Una storia lunga 250 anni con la Guardia di Finanza

capitolo del calendario è riservato alle Fiamme Gialle del domani ed è un esempio di arte generativa, prodotta grazie ad algoritmi di intelligenza artificiale. Bello, no?

Il calendario della Guardia di Finanza realizzato in collaborazione con la Triennale Milano, lo storico Paolo Mieli ed il fumettista Milo Manara

Bra, è tutto pronto per la festa in onore di San Giovanni Bosco: il programma delle celebrazioni

Si avvicina la festa di don Bosco, appuntamento sempre molto sentito a Bra e di conseguenza sono in programma una serie di eventi per celebrare l'uomo ed il santo, che con la sua fede, coraggio ed ottimismo, è riuscito a dare nel corso dei secoli e nel mondo intero, speranza e valore al futuro dei giovani. Venerdì 2 febbraio, alle ore 20.45, presso la chiesa dell'Istituto Salesiano San Domenico Savio (viale Rimembranze, 19), serata per giovani e famiglie dal titolo "Inseguendo quel sogno", in occasione del secondo centenario del sogno che Giovannino Bosco fece nel 1824, all'età di nove anni, rivelatore della missione a cui lo chiamava il Signore.

Ultimo momento in agenda, domenica 4 febbraio ancora presso l'Istituto Salesiano San Domenico Savio. Si inizia alle ore 10 con la Santa Messa presieduta dal direttore don Riccardo Frigerio, seguiranno colazione e giochi alle ore 11.15, quindi pranzo oratoriano alle ore 12.30 con menù a base di antipasti, ravioli, secondo e dolce con offerta libera. Gran finale con la castagnata tutti insieme, alle ore 16, facendo memoria degli insegnamenti di don Bosco: «Volete fare una cosa buona? Educate la gioventù. Volete fare una cosa santa? Educate la gioventù. Volete fare una cosa santissima? Educate la gioventù».

Silvia Gullino

L'ANGOLO DELLA POESIA



Dunque, come allora. La piazza si espande come una meta del Mondo. Ma nei dintorni, cornicioni anneriti dell'altra guerra o monconi di muro restati lì dal tripudio dell'io. Dunque, come allora! Ma è poi vero? Me lo chiedi mentre passiamo il vecchio "Checkpoint Charlie" o guardiamo il vuoto di una birreria, senza ritratti. E me lo dici mentre sullo "Zeitung" ci sono foto di carri armati Leopard verso l'Ucraina, e nella metropolitana manca la luce per un temporale. Tutti in affanno come allora! «Ma no» mi affretto a calmarti «Gli aerei Russi hanno sorvolato l'Inghilterra per una mappa che garantiva l'allontanamento dai rischi per il Mondo». Ma tu tentenni il capo. Stiamo accelerando in tunnel seguendo la folla dei pensieri e le Volkswagen ci sorpassano fino all'uscita su una piazza che non so. Mi affretto al navigatore. Sì siamo a Pankow. Mi racconti dei Vopos e di quell'Elsa che passò nelle strettoie di uno scarico, in uno spazio per topi. Poste amiche finché un aereo la portò a Washington - sarà stata ricercata come spia? - hai sempre pensato. Stanno sistemando tubi alla porta di Brandeburgo e gli operai si detergono il sudore sotto il casco. - È strano quest'Agosto - e ti sfiora un dubbio guardando il cielo. «Qui, in Germania, è pieno

di miniere» mi rammenti «E questo caldo non è più della bomba di Oppenheimer». «Ci sono incendi» mi dice un cameriere sotto i platani del parlamento. Ci siamo fermati ad un bar ed Hans respinge la mancia. Come allora un va e vieni turba la calma di quest'Estate. Come allora potrebbe essere l'ultima di pace mentre allarmi sinistri percuotono il cielo. «Oh, niente!» riprende Hans «Non siamo distanti dall'aeroporto "Wili Brandt". Atterrano i Boeing con un carico di Americani» mi fa Hans, allusivo a rubicondi pagliacci in cerca di emozioni. «Arrivano per una festa della birra» e alludi ad un Texano che di birra ne ha già in corpo. La sera a Berlino i laghi luccicano di un colore di cielo denso, non azzurro, ma oro. Ci prepariamo per stasera. A cena c'è una Lili Andersen che canta "Lili Marlene" per i turisti. - come allora - e penso ai film che ho visto e agli incanti persi negli angoli d'Europa. O forse è la paura che aggiunge una stagione al Tempo.

18/8/2023

**Poesia di Bernardo Negro
Disegno di Manuela Fissore**

L'Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Vorrei imprecare contro i dollari spesi per una sola delle tante guerre in corso. Quei soldi, usati per opere di pace, eliminerebbero fame, malattie infantili curabili con medicine elementari. Non ci sarebbero più analfabetismo, ingiustizia sociale, criminalità, immigrazione. Il Signor Jekyll, che dovrebbe essere il primo a gioire del fatto che il suo alter ego sia per la pace, non vuole. Dice che esprimo le cose con rabbia non costruttiva. Io gli rispondo che non ho pensato a questa rubrica per esibire buonismo, abbiamo già i politici che svolgono questo ruolo. Caro Jekyll, maledetto, stomachevole caro Jekyll, se fossi così come vuoi tu anziché "Le Pillole d'Monsù Hyde" la titolerei "I fioretti di San Domenico Savio", che pur negli anni trascorsi ai Salesiani ho imparato ad amare e ad invidiare per la sua forza interiore. Vorrei tanto che non esistessero brutte cose da commentare con i miei, i nostri, amici, ma ci sono, per la miseria! Per esempio mi chiedo sovente, perché le multinazionali farmaceutiche non spediscono (o lo fanno?) medicine negli ospedali pediatrici del terzo mondo. Avrei tante di quelle cose esplicitate da chiedere, ma se lo facessi, mi metterebbero come minimo in galera. Allora per oggi basta con le acidità. Nello scorso numero ho accennato al terzo libro. Non



so quando uscirà. L'editore c'è, ma c'è anche il desiderio di essere conosciuto un po' più in largo. Avrei tante cose da dire, però mi sembra scorretto usare lo spazio che mi è concesso per autopromuovermi. Vi ho anche parlato di un incontro. Andiamo per gradi. Nel mio primo libro "I giorni di Giuse" compare un personaggio femminile... Sfumato nel sogno e cambio la consecutio temporum... Si chiamava Anvi (nome fittizio). Avevo nove anni e poi dieci e poi undici. Tanto durò la cotta per questa ragazza di tredici e poi quattordici e poi basta. Stava dei lunghi periodi senza venire la sera nel giardino dietro al distributore di papà e mamma. Quanta malinconia quando non la vedevo spuntare dalla curva di via Vittorio all'altezza della "Croce". Poi si avverò un sogno. Le sue zie la lasciarono venire a vedere la tv dei ragazzi a casa mia, perché era amica di mio fratello maggiore. Lei mai se ne accorse della mia adorazione silenziosa. Sapete quando gliel'ho detto? Sessanta e più anni dopo, alla presenza di mia moglie e del suo compagno e i nostri rispettivi cani. Pensate che Anna Maria (il suo vero nome) è piaciuta talmente tanto a Paco, il mio bassotto, che le ha fatto il... baciavano "n'crös". Adesso ci vediamo tutti i giorni. Jekyll non fare lo spiritoso: sempre insieme ai rispettivi consorti e alle bestiole (Jekyll, ma sei stupido forte neh!).

CALCIO SERIE D

Bra alle soglie dei play-off

Doppio successo per i giallorossi: dopo la Sanremese, ko anche l'Alba calcio

Due partite, due vittorie, Bra in gran spolvero e ad un passo – ossia, un punto – dalla zona play-off, nonché a tre punti dal terzo posto. Un riscontro in classifica che premia il magico moment dei giallorossi, quadrati e pressoché perfetti.

SANREMESE 0
BRA 1

Che grande colpo! Sul sempre ostico campo di Sanremo – seppur i biancoblù quest'anno abbiano incontrato più d'una difficoltà – il Bra vince di misura, confermando grandissima compattezza e maturità. Match winner è Antonino Musso, bomber assoluto che con la segnatura su rigore che ha steso i matuziani è arrivato a quota 13 in classifica cannonieri.

Già al minuto 24 del primo tempo l'episodio che rompe il ghiaccio: Tuzza serve Marchisone, atterrato in area dal portiere Bohli. Calcio di rigore per i braidesi, realizzato con freddezza e precisione, all'angolino alla destra del portiere, proprio da Nino Musso. Il Bra legittima il vantaggio rendendosi ancora pericoloso al 41' con Pautassi, ma questa volta (seppure con qualche affanno) Biagini salva la sua porta da una possibile autorete. Nella ripresa è ancora il Bra a farsi vivo al 5' con un vivace Marchisone, ma il suo tiro viene respinto dalla difesa avversaria. Ancora Musso e Marchisone dalle parti di Bohli, ma questa volta la Sanremese riesce a controllare.



Il portiere braidese Steve Tchokokam esulta dopo aver neutralizzato il rigore di Galasso (foto A. Lusso)

Sull'altro versante un tranquillo Tchokokam controlla la sfera da un calcio d'angolo di Gagliardi (18'). Proprio Gagliardi viene espulso (al 23') per doppia ammonizione e i padroni di casa restano in dieci uomini, facilitando il compito agli avversari che comunque non si limitano a controllare. Alla mezz'ora infatti Musso, scatenato, va vicinissimo al raddoppio. Invece, al 33' una nervosissima Sanremese rimane addirittura in nove uomini per il rosso diretto a Nenci (fallo da dietro su Pautassi). Quasi allo scadere, incredibile parata d'istinto di Bohli che nega lo

0-2 ad una deviazione sotto misura di Giorcelli.

SANREMESE: Bohli, Salto, Bregliano, Bechini (1' st Gatto), Ibe (13' st Gagliardi), Lordkipanidze, Cesari (1' st Nenci), Larotonda, Pietrelli (13' st Spatari), Biagini (24' st Di Fino), Vassallo. A disp. Khamitov, Farrauto, Santanocito, Conti. All. Gori.
BRA: Tchokokam, Ropolo, Tos, Tuzza, Musso (45' st Gerbino), Pautassi, Giorcelli, Vaiairelli (15' st Matjia), Marchisone (30' st Gyimah), Daqoune, Mawete. A disp. Arione, Magnaldi, Fogliari-

no, Marchetti, Omorogbe, Bosio. All. Floris.
Rete: pt 24' rig. Musso.

BRA 2
ALBA 0

Derbyssimo infrasettimanale che oppone i giallorossi di casa contro l'Alba della "vecchia volpe" Viassi: i ragazzi di Floris regolano l'avversario con un 2-0 senza appello. Ancora una volta di fronte ad un grande pubblico, i padroni di casa partono fortissimo con almeno tre occasioni nel primo quarto d'ora con Musso, Vaiairelli e Magnaldi, sui quali Bergonzi fa buona guardia.

Il Bra la sblocca al 25': Marchisone centra suntuosamente dalla sinistra, Nino Musso si fa trovare pronto all'impatto di testa, palla nel sacco. I giallorossi rimarcano la loro netta supremazia arrivando al raddoppio al 32': grande penetrazione sulla destra di Christ Mawete, tiro-cross micidiale sul quale Giraud, nel tentativo di liberare, infila la palla nella propria porta. Nella ripresa la musica non cambia: Alba deve rinunciare al portiere titolare Bergonzi, out per un problema muscolare, al suo posto Ribero, impegnato al quarto d'ora da un

colpo di testa di Musso agevolmente controllato dall'estremo difensore. Bra in completo controllo, ma la partita potrebbe sfuggirgli di mano al 34', quando Tchokokam e Ropolo non si intendono, ne approfitta Bonelli che sguscia tra i due e viene abbattuto in area dal portiere: calcio di rigore. L'estremo difensore giallorosso Steve, dal cognome complicato, indovina l'angolo giusto e riscatta l'errore neutralizzando il penalty di Galasso. È di fatto l'unico squillo dell'Alba in tutta la partita, che il Bra fa meritatamente sua.

BRA: Tchokokam, Magnaldi, Ropolo (42 st Fogliarino), Tos, Musso (39 st Gyimah, 44 st Bosio), Giorcelli, Vaiairelli (27 st Matija), Marchisone, Daqoune (31 st Tuzza), Gerbino, Mawete. A disp. Ghio, Marchetti, Omorogbe, Saretti. All. Floris.
ALBA: Bergonzi (1 st Ribero), Marin, Giraud, Scotto, Foschi, Galvagno, Perego (22 st Galasso), Albisetti (17 st Riverditi), Barbagiovanni, Carnovale (22 st Bonelli), Cena. A disp. Imperato, Trinchero, De Bellis, Dieye, Sia. All. Viassi.
Reti: pt 26 Musso, 32 aut. Giraud.

AL TRIESTE WINTER DANCE 2024

Danza braidese in grande spolvero

Danza braidese in grande spolvero al Trieste Winter Dance 2024, che si è svolto il 27 e 28 gennaio negli ampi e luminosi spazi del Kosovelov Dom di Sezana (Slovenia), a pochi chilometri da Trieste. Danzatori e le Scuole di Danza si sono dati battaglia nel concorso Internazionale di Danza, davanti ad un prestigiosissimo ed esclusivo parterre di giudici: Kristina Grigorova, già solista Opera Roma e Teatro Alla Scala; Matteo Addino, coreografo televisivo (Il Cantante Mascherato, Ballando con le Stelle); Daniele Ziglioli, già solista della Spellbound Dance Company; Pietro Froio, direttore Artistico del Moma Studio di Milano e guest teacher internazionale. Alla fine gli applausi sono stati tutti per Donatella Poggio, che è stata premiata come miglior coreografo dalla ballerina e insegnante Eleonora Violin e avrà anche la soddisfazione di vedere una sua coreografia aprire il Festival di Monfalcone in programma nel prossimo mese di settembre. Finita qui? Niente affatto, perché hanno brillato e guadagnato premi anche altre performance targate ArteDanza di Donatella Poggio: Voilà (1° posto), categoria modern open



sto), categoria modern open con Vittoria Morino, coreografia di Donatella Poggio; Identità ripudiate (1° posto), categoria contemporaneo gruppi open con Vittoria Morino, Melissa Marangon, Andrea Caldi e Matteo Il Grande, coreografia di Donatella Poggio; Lust (1° posto), categoria hip hop solista con Elena Morino, coreografia di Johara Cornacchia;

Metamorfosi (2° posto), categoria passi a due cont. open con Melissa Marangon e Vittoria Morino, coreografia di Donatella Poggio; Before (3° posto), categoria solista cont. open con Elena Morino, coreografia di Elena Morino. «Grazie a tutti i miei meravigliosi ballerini. A Diana Cardillo. Ai giudici per i riconoscimenti e le parole che hanno speso per il

mio lavoro. Grandi emozioni e soddisfazioni! Aprire il festival di Monfalcone con una mia coreografia non ha prezzo», conclude Donatella Poggio. Ed ora, giusto il tempo di riprendere fiato, gli angeli della danza braidese torneranno al lavoro per dare seguito ad un'altra stagione ricca di nuove e strabilianti esibizioni.

Silvia Gullino

HOCKEY

U14: SH Inder Singh Bra in Final 8



Per il secondo anno consecutivo i ragazzi della Scuola Hockey Inder Singh di Bra conquistano la finale indoor nella categoria U14. I braidesi, dopo un buonissimo percorso, caratterizzato da 4 vittorie e 2 sconfitte di misura, si aggiudicano uno dei 2 posti disponibili per l'accesso alle Finali Nazionali che si giocheranno a Pescara il 24 e 25 febbraio. Un bellissimo risultato dopo la prima partecipazione assoluta della scorsa stagione indoor, frutto dell'ottimo lavoro che la società sta svolgendo in campo e fuori continuando a dare lustro all'hockey braidese non solo in campo femminile o d'Elite, anche con il vivaio maschile che sta raggiungendo buonissimi livelli e si sta facendo valere anche a livello nazionale. Con una vittoria per 3 reti a 2 conseguita contro i bravissimi ragazzi del Valchisone, i braidesi agguantano la finale in una partita a tratti molto bella, equilibrata, che ha regalato molte emozioni, ultima, non per importanza, il pass per Pescara. Una trasferta che si preannuncia lunga e difficile, ma che sarà sicuramente una bellissima esperienza per i giovani del Presidente Giuseppe Rosciano che hanno davanti a loro un mese per prepararsi al meglio ed arrivare all'appuntamento carichi e più in forma che mai.

O Signore, dona al tuo spirito l'eterno riposo e la tua luce riempila nei suoi occhi.
E' mancata all'affetto dei suoi cari

ADRIANA PANERO VED. REINERO

la madre di tanti bambini
i figli **ROBERTO** con Cristina
DAVIDE
i nipoti Giulia con Ivan, Edoardo e Beatrice
le sorelle **Delfina** e **Irene**
il fratello **Stefano**
cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.


di anni **78**

Il **Funerale** avrà luogo in **BAMBITO** Venerdì 26 Gennaio alle ore 10 nella **Parrocchia Assunzione di Maria Vergine**.
Partendo dalla Casa del Conmiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a alle ore 9.50.
Dopo le esequie la cara **ADRIANA** verrà accolta nel cimitero di **CHEFASCO**.
Il **S. Rosario** sarà recitato **Giovedì** alle ore **18.30** in **Parrocchia**.
Un ringraziamento particolare al Personale tutto della **Residenza Mario Francoso**.

E' mancata
MARGHERITA LIPPOLIS VED. MOLA
- MARIA - di anni 92


Annunciato:
LA FAMIGLIA.

Il Funerale avrà luogo in SANTA VITTORIA D'ALBA Sabato 27 Gennaio alle ore 10.30 nella Parrocchia di Maria Vergine Assunta.
Partendo da Via Camposanto 9 alle ore 10.15.
Dopo le esequie la cara MARIA verrà accolta nel cimitero di SANTA VITTORIA D'ALBA.
Il Santa Rosario sarà recitato Venerdì alle ore 18.30 in casa dell'estinta.
Un ringraziamento particolare allo Dott.ssa Maria Dolio, a tutto il Personale dell'U.D.I. e all'Istituto Sanità per le cure e l'assistenza prestata.

Vissuta nell'amore di Dio e nella dedizione costante alla famiglia
cristianamente è mancata

ELSA BERGAMINO
VED. CONTRATTO

(in foto con i suoi nipotini)
figlia TIZIANA con il marito Meno,
GLANCARLO con la moglie Emanuela,
ANTONELLA con il marito Barbara,
gli adorati nipoti Elena con Alessandro, Giulia con Enrico,
Enrico con Chiara, Virginia con Antonio, Marta con Christian, Paolo con Umberto,
i piccoli Riccardo, Nicola e Edoardo.
cegnate, ceagnate, riposi, principis, cugini e parenti tutti.

di anni 91

I funerali avranno luogo nella Pieve di MONCHERO Lunedì 29 Gennaio alle ore 10
con partenza dall'abitazione dell'esistita via San Colombano n. 19 alle ore 9,45.

Poi se ne seguirà la casa ELISA verrà accolta nel cimitero di MONCHERO.

D. S. Rosario sarà recitato nella Parrocchia di Monchero Domenica alle ore 18.

Un sentito augurio per le anime che non partono, ai Miti, Agnelli e al loro Santo Spirito
dell'Ingegnere Stefano di Piero Ferrarini di Torino
alla Madonna del Carmine, Maria e alla Santa Maria Maddalena.

Nella semplicità del Suo cuore, sorridendo, ha detto tutto.
E' marcata

MARIA ANGELA ADRIANO
VED. BROVIA

ne danno il triste annuncio:
il figlio MARCO con la moglie Paola
il nipote Jacopo
ed i parenti tutti.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Il Funerale avrà luogo in SINIO Martedì 30 Gennaio
alle ore 15 nella Parrocchia di San Frontiniano.
Partendo dalla Casa di Riposo "Villa Serena" di Magliana Alfieri alle ore 14.20.

Dopo le esequie la cara MARIA ANGELA verrà accolta nel cimitero di SINIO.

La Veglia di Preghiera sarà celebrata Lunedì alle ore 20.30 in Parrocchia.
Un ringraziamento particolare a tutto il Personale della Casa di Riposo "Villa Serena" di Magliana Alfieri.



di anni 86

Dopo lunga e penosa malattia è mancata

MARGHERITA SCHIAVINO ved. ISOARDI
di anni 87

A Funerali avvenuti l'annunciano
il figlio **CLAUDIO**
la sorella **Fiorina**
e i parenti tutti.

Dopo le esequie la cara MARGHERITA è stata accolta nella tomba di famiglia nel cimitero di LA MORRA

 *E' mancata all'affetto dei suoi cari*
VALERIA VIETTI VED. MIGLIAVACCA
di anni 88

ne danno il triste annuncio
i figli **ROBERTO** con la moglie **Elsa**
MARCO con la moglie **Monica**
le adorati nipoti **Giulia** e **Arianna** che tanto amava
la sorella **Luciana**, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti.

Non fiori ma eventuali offerte all' A.S.A.I.A.

Il funerale avrà luogo in NOVELLO Mercoledì 31 Gennaio alle ore 15 nella Parrocchia di San Michele Arcangelo.
Partendo dall'Ospedale Michele e Pietro Perrero di Verduno alle ore 14.15.
Dopo le esequie la cara **VALERIA** verrà accolta nel cimitero di **NOVELLO**.

Il Santo Rosario sarà recitato Martedì sera alle ore 20.30 in Parrocchia.
In ringraziamento particolare a Rita per la sua costante presenza,
A. PRESENTI E PARTECIPAZIONE E RINGRAZIAMENTO.

Ringraziamento

La famiglia della cara
TERE RABINO IN ZOPPI
*ringrazia di cuore quanti in vari modi e
con sensibilità hanno partecipato al loro dolore.*

**La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA:
Domenica 11 Febbraio alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.**

Ringraziamento

*I familiari profondamente commossi
per la dimostrazione di affetto tributata alla cara*

ELVIRA STIRANO VED. MASSOLINO

*ringraziano sentitamente tutte le gentili persone
che di presenza, con parole di conforto, con fiori e scritti
hanno voluto partecipare al grande dolore ed essere loro vicini.*



La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in MONFORTE D'ALBA:
Domenica 11 Febbraio alle ore 11 nella Parrocchia Madonna della Neve

Ringraziamento

I familiari confortati dal tributo di affetto al loro caro

PIETRO MIGLIORE

*esprimono il loro grazie più sentito
a tutti gli amici e conoscenti
che di presenza e con preghiera
hanno confortato il loro dolore.*



La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in **MONCHIERO:**
Domenica 9 Febbraio alle ore 9.45 nella Parrocchia Beata Vergine del Rosario

Ringraziamento

Profondamente toccati per l'affetto dal quale sono stati circondati e per la manifestazione di cordoglio ricevuta per la scomparsa di

TOMMASO MOLLO

i familiari, nell'impossibilità di farlo personalmente desiderano esprimere un commosso ringraziamento a quanti di persona, per scritto e con il ricordo, sono stati loro vicini.



MASO

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in MACELLAI:
Sabato 10 Febbraio alle ore 18 nella Parrocchia Beata Vergine del Buon Consiglio



GRUPPO
Verrua
SERVIZI FUNERARI


Casa del Commiato - Luce di Speranza

Un ambiente creato per
commemorare con rispetto
i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di **ospitare ed accogliere, come a casa propria, il vostro caro.**

Scopo e obiettivo di questa moderna struttura è **offrire riservatezza, cura e personalizzazione** come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono a disposizione gratuita per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.

Casa del Commiato "Luce di Speranza" - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)



Certificazione ISO dal 2017



Reperibilità continua



0172 412838
0173 440008

Invia le condoglianze alla famiglia
www.gruppoverrua.it

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

Dopo una vita generosamente dedicata alla famiglia e al lavoro ha raggiunto l'amato figlio Maurizio

Giuseppe Cristino
di anni 84

Lo amavano:
la moglie Adriana Thiele
il figlio Gianfranco con la moglie Sabrina
gli adorati nipoti Matteo e Benedetta
il fratello Carlo
la cognata Rita, il cognato Silvano con Angela
la consorella Agnese, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in Bra - Martedì 30 Gennaio alle ore 15 con partenza da casa dell'Estinto in Strada Bra, 54/b alle ore 14.45 per la Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino Martire.
Il S. Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 18.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.
Dopo le Esequie il caro GIUSEPPE riposerà nel Cimitero di Monticello d'Alba.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

"Resterà per sempre nel cuore di quanti li hanno voluti bene".
E' MANCATO

Elio Ravotto
di anni 82

Lo amavano:
la moglie Fiorella Manzoni
la figlia Katia
cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in S. Vittoria d'Alba - Lunedì 29 Gennaio alle ore 15, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b - Bra) alle ore 14.30 per la Chiesa Parrocchiale di Maria Vergine Assunta.
La Veglia Funebre sarà recitata Domenica sera alle ore 20.30 in Parrocchia.
Dopo le Esequie il caro ELIO riposerà nel Cimitero di Santa Vittoria d'Alba.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Dopo una vita generosamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Viassone
di anni 94

Lo amavano:
i figli: Giancarlo, Bruno e Mariolina
i nipoti: Giorgio con Stefania e figli Giovanni e Achille
Roberto con Lorenza e figli Emma
Marco con Sara
cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in Cinzano - Lunedì 29 Gennaio alle ore 10.30, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b - Bra) alle ore 10.15 per la Chiesa Parrocchiale di Santa Paola.
La Veglia Funebre sarà recitata Domenica sera alle ore 20.30 in Parrocchia.
Dopo le Esequie il caro MARCO riposerà nel Cimitero di Santa Vittoria d'Alba.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

E' mancato al nostro affetto

Roberto Genta
di anni 80

Lo amavano:
le figlie Monica con il marito Aldo
Paola
le amate nipoti Stefania e Micaela.

Saluteremo il caro ROBERTO, lunedì 29 gennaio alle ore 9.30 presso il Tempio Crematorio di Bra con partenza dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Str. Falchetto, 61/b) alle ore 9.15.
Un sentito ringraziamento alla Direzione e al Personale della Residenza "L'Annunziata" di Sommariva Perno per l'assistenza prestata.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento
I familiari di

Matteo Dellavalle

commossi per l'affettuosa dimostrazione ricevuta, ringraziano tutti coloro che in tanti modi hanno preso parte al loro grande dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 4 Febbraio alle ore 11.15 nella Parrocchia Ss. Giorgio e Donato in Pocapaglia.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

2023 - 2024
Nel 1° Anniversario della scomparsa di

Maria Bongiovanni ved. Vianello

con il pensiero continuiamo a vivere nel ricordo dei meravigliosi anni trascorsi insieme. *La tua famiglia*

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Sabato 10 Febbraio alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...

Strada Falchetto, 61/B
BRA

Casa Funeraria

LUSSO & RACCA s.n.c.

di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

"Nella semplicità del suo cuore, sorridendo ha dato tutto"
E' MANCATO

PIERINO RUBERI
di anni 83

Ne danno il triste annuncio:
i figli DINO con GIULIA,
SIMONA con GIANFRANCO, MIRKO e MASSIMO,
i fratelli ANTONIO e DELFINO,
le sorelle LUCIANA e MADDALENA,
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in POCAPAGLIA, Venerdì 2 Febbraio alle ore 10 nella Parrocchia Ss. Giorgio e Donato con partenza dalla Casa Funeraria Braidese (Via Piamatti, 1 Bra) alle ore 9.45.
Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì alle ore 20 in Parrocchia.
Dopo le esequie il caro Pierino riposerà nel cimitero di Pocapaglia.
Un riconoscente ringraziamento si rivolge ai fratelli e alle sorelle per l'assistenza prestata.

Impresa funebre **LA BRAIDese** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento
Vi ringraziamo per la vostra vicinanza, il vostro affetto, per i gesti, le attenzioni e le parole di conforto che ci avete rivolto. Grazie di tutto cuore. I familiari della cara

CARLA MANZONE in MANZONE

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
DOMENICA 28 Gennaio alle ore 9,30 nella Parrocchia di San Martino Oltre Tanaro di Cherasco.

Impresa funebre **LA BRAIDese** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento
I FAMILIARI riconoscenti per la grande manifestazione di stima e di affetto tributata per la scomparsa del caro

DOMENICO BARBERO

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
DOMENICA 4 Febbraio alle ore 11,15 nella Parrocchia Ss. Giorgio e Donato in Pocapaglia.

Impresa funebre **LA BRAIDese** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

"Nella semplicità del suo cuore, sorridendo ha dato tutto"
E' mancata

ANNA SCIORTINO in MUSCARIELLO
di anni 70

Ne danno il triste annuncio:
il marito SALVATORE,
i figli FABIO con ELENA, LIA con MARCO,
i suoi cari nipoti MATTEA, GABRIELE e ANNA CLARA,
le sorelle BENEDETTA e SARA,
la cognata ELENA, nipoti e parenti tutti.

La Partizione Funebre avrà luogo presso l'Ara Crematoria del Cimitero di Bra, Martedì 30 Gennaio alle ore 14.30 con partenza dalla Casa Funeraria Braidese (Via Piamatti, 1) alle ore 14.30.
IL PRESENTE E' PARTECIPAZIONE E RINGRAZIAMENTO

Impresa funebre **LA BRAIDese** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

LA BRAIDese
tel. 0172 44262 www.labraidese.it



Schegge di luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni

(Mc 1,29-39)

Sorelle Clarisse*

Il 4 febbraio la Chiesa giunge alla V Domenica del Tempo Ordinario (Anno B, colore liturgico verde). In tre quadri rapidissimi Marco delinea i tratti del volto di Gesù: un uomo che guarisce, prega e annuncia. Nella vita datore di vita; nella notte cercatore di Dio; nel giorno memoria di Dio agli uomini, e memoria degli uomini a Dio. Ricordati, supplica Giobbe, che questa vita è un soffio, un soffio amaro. Davanti a Dio non c'è altro merito che essere piccoli; un alito basta per essere amati. La suocera di Pietro è il primo frutto maturo del Vangelo. La vera portata di questo miracolo per lo più passa inosservato. Il motivo è che siamo abituati a leggere i miracoli di Gesù come segni del "potere divino". Gesù rifiu-



“Gesù guarisce la suocera di Pietro”, disegno di Pinuccia Sardo

ta tali segni. Noi siamo incapaci di riconoscere Dio nella piccolezza e nell'umiltà, caratteristiche del servizio e privilegio degli ultimi, che per questo sono costretti a servire! Ma è proprio in queste realtà infime che Dio è presente con la sua forza. Sant'Agostino diceva giustamente che, se la potenza di Dio ci ha creati, la sua impotenza ci ha salvati. «Venuta la sera gli portarono... “tutti” i malati, “tutti” gli indemoniati, “tutta” la città è presente. “Tutti” lo cercano». E Gesù va “altrove”, perché anche là venga la salvezza. Tutto il mondo deve essere salvato. Al culmine della nostra attività umana, la nostra preghiera tende ad essere semplicemente la continuazione del nostro agire. Ebbri

delle nostre categorie umane continuiamo ad operare nel modo nostro anche pregando. Sono gli automatismi di cui siamo schiavi (e tra essi, il fondamento di tutti, quello che mi induce a strappare ogni creatura a se stessa, per asservirla a me), che devono esser abbandonati, perché io possa abbandonarmi a Dio. È un agire contraddittorio e impossibile, in cui “la carne” supera se stessa. Ecco perché Pietro, cioè la comunità e noi tutti, andiamo da lui e gli diciamo di smettere questo non-essere-nella-carne e di scendere “incontro ai bisogni”. In verità vogliamo soprattutto farlo scendere in un piano più comprensibile e poi in un'azione riscontrabile nel suo effetto. Allora il povero può essere spes-

so la scusa della nostra “carne”, e non il servizio di amore. In verità ciò che avviene nella preghiera al termine di questa giornata del Vangelo è la manifestazione piena di Cristo. Egli era tutto del Padre (Figlio di Dio), anche nello sviluppo dei precedenti episodi, ed era questo che ne costituiva la continua meraviglia. Ma quando il suo sorprendente rapporto con gli uomini, fatto di comprensione e di divino amore, si manifesta nella preghiera come gratuità gloriosa col Padre e in questa preghiera confluisce tutta la giornata evangelica, allora somigliamo spesso a Giuda, secondo il quale Maria di Betania ha sprecato con Cristo il denaro dei poveri.

Il miracolo avviene nella “casa” di Simone. La casa è uno dei simboli della Chiesa. Chi in essa veramente conta, quale occhi dobbiamo avere per leggere la storia della Chiesa, verso chi guardare per imparare il Vangelo, quali sono i nostri maestri nella fede? Anche alla fine del suo ministero Gesù chiamerà solennemente i discepoli a osservare una povera vedova che “dà tutta la sua vita”, per imparare da lei la lezione fondamentale. Queste persone insignificanti, che “naturalmente” devono servire, sono la presenza viva e costante del Signore in mezzo a noi, i nostri maestri di vita.

Gesù cerca ancora terre di dolore, cerca le frontiere del male per farle arretrare. Altrove, a sollevare altre vite, alzare creature, stringere mani. È Lui che ha bisogno di guarire la vita, Lui che ama ricordarsi di me, Lui che “deve” andare in cerca delle mie febbri. Poi però sta a me coltivare la vita risorta, nel coraggio del servizio. A volte può bastare molto poco per sollevare una vita: ascoltare, avvicinarsi, prendere la mano. Ed è appoggiando così una fragilità sull'altra che si sostiene il mondo. Che il Signore ci dia occhi nuovi ed evangelici per vedere la realtà!

* del Monastero di Santa Chiara, a Bra



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



Orario di apertura: Tutti i giorni 09:00 - 12:00 / 14:30 - 19:00 - Chiuso il lunedì mattina
Via Cuneo, 1 - 12030 Cavallermaggiore (CN) Tel. 0172.380273 <https://www.facebook.com/SpaccioBiraghi>

DAL 31 GENNAIO AL 13 FEBBRAIO 2024

SCONTI FINO AL 50%

SU UNA VASTA GAMMA DI PRODOTTI SELEZIONATI

Grattugiato fresco Gran Biraghi 120g -20%  € 1,99 al pz. €1,59 al pz. € 13,25 al kg.	Biraghini Gran Biraghi 200g  € 3,90 al pz. €3,32 al pz. € 16,60 al kg.	Biralungo Gran Biraghi 100g -20%  € 1,99 al pz. €1,59 al pz. € 15,90 al kg.	Spicchio Gran Biraghi 700g  € 9,39 al pz. €7,99 al pz. € 11,41 al kg.
Grattugia Facile Gran Biraghi 200g  € 3,29 al pz. €2,80 al pz. € 14,00 al kg.	Petali sottili Gran Biraghi 80g  € 1,59 al pz. €1,35 al pz. € 16,88 al kg.	Gran Ricotta super cremosa Biraghi 150g (3x50g)  € 1,25 al pz. €1,05 al pz. € 7,00 al kg.	Gorgonzola DOP Biraghi 200/300g  € 12,85 al kg. €11,57 al kg.

i migliori VINI, i migliori LIQUORI, le migliori GRAPPE
e le migliori BIRRE PIEMONTESI

BARBERA D'ASTI SUPERIORE DOCG CANTINE MOSPARONE 75cl -50%  € 16,60 al pz. €8,30 al pz. € 11,07 al litro	ESORDIO EXTRA DRY FONTANAFREDDA 75cl -30%  € 9,95 al pz. €6,97 al pz. € 9,29 al litro	GAVI DOCG MARCHESI DI BAROLO 75cl -25%  € 12,90 al pz. €9,68 al pz. € 12,91 al litro	DOLCETTO D'ALBA DOC BROCCARDO 75cl -15%  € 9,70 al pz. €8,24 al pz. € 10,99 al litro
--	--	---	---



LA NAZIONALE DI CALCIO HA SCELTO LA QUALITÀ BIRAGHI